



CIPMO

**Centro Italiano
per la Pace
in Medio Oriente**

RASSEGNA STAMPA

**Tavola Rotonda: “Turchia. La politica estera nel
Medio Oriente che cambia”**

Milano, 13 Marzo 2014

Indice

18 mar 2014	Avvenire	Al tramonto le ambizioni turche
17 mar 2014	Marketpress	Milano - Lombardia e Turchia: in crescita gli scambi commerciali
15 mar 2014	Affaritaliani.it	La Lombardia guarda a Oriente: crescono gli scambi con la Turchia
14 mar 2014	HuffingtonPost.it	Così è finita la luna di miele tra Egitto e Turchia
14 mar 2014	Finanzaoperativa.com	Turchia: le sfide in vista delle prossime elezioni
14 mar 2014	TribunaEconomica.it	Lombardia-Turchia: in crescita gli scambi commerciali
14 mar 2014	La Prealpina	La Lombardia scopre la Turchia e Varese si piazza al quinto posto
13 mar 2014	Agensir.it	Turchia: Romano (Corriere della Sera), "La politica estera è cambiata"
13 mar 2014	Agensir.it	Turchia: Redaelli (Univ. Cattolica), "Dicotomia politica e geoeconomica"
13 mar 2014	Agensir.it	Turchia: CIPMO, "Quale politica estera nel Medio Oriente che cambia"
13 mar 2014	YallItalia.it	Turchia. La politica estera nel Medio Oriente che cambia
13 mar 2014	ilGiornale.it	La sfida turca: una tavola rotonda sui nuovi scenari
13 mar 2014	Radiocor	Economia e finanza – Gli avvenimenti di giovedì 13 marzo
13 mar 2014	Il Giornale	IL CONVEGNO - La sfida turca: una tavola rotonda sui nuovi scenari
13 mar 2014	Corriere della Sera	TAVOLA ROTONDA - Occhi puntati sulla Turchia
13 mar 2014	Corriere della Sera	Istanbul, rabbia al funerale del 15enne
13 mar 2014	La Repubblica	Incontri
12 mar 2014	Ansa	ANSAMed – Domani nel Mediterraneo
12 mar 2014	VareseNews	Turchia. La politica estera del Medio Oriente che cambia
12 mar 2014	WherEvent	Turchia, quale politica estera nel Medio Oriente che cambia
12 mar 2014	Corriere.it	L'agenda di domani
11 mar 2014	Agensir.it	Turchia: Cipmo, tavola rotonda su politica estera nel medio oriente che cambia
11 mar 2014	Bobobo.it	Turchia, quale politica estera nel Medio Oriente che cambia
11 mar 2014	Italiannetwork.it	Italiani e italiani all'estero – Turchia – Appuntamento a Milano sulla Turchia in vista delle elezioni amministrative e presidenziali in una fase di radicale cambiamento nell'area
11 mar 2014	Impresamia.it	MEDIO ORIENTE - Tavola rotonda: Turchia. La politica estera nel Medio Oriente che cambia

11 mar 2014	Corrieredelweb	Tavola rotonda a cura di CIPMO: Turchia. La politica estera del Medio Oriente che cambia – 13 marzo ore 17, Milano
08 mar 2014	Rai Radio 3	Agenda di marzo



Parlare chiaro e metterci la faccia: la svolta (senza scampo) di Matteo R.

il direttore risponde

di Marco Tarquinio



Caro direttore, i commenti dei "media" (stampa, televisione, organi di partito) sul programma di lavoro che il presidente del Consiglio Matteo Renzi ha presentato in conferenza stampa, sono stati un'utile dimostrazione di quanto

poco serio sia il mondo della comunicazione in Italia. «Premier Vanna Marchi» e «venditore di pentole» sono i commenti più benevoli. Poi si scopre che Renzi ha copiato Obama (ma guarda un po', il presidente "prestigioso" della prima potenza mondiale! Può essere un complimento o un'ulteriore facezia?). Chi ha dimestichezza con le strategie di comunicazione sa che, oltre al contenuto, è il modo con cui si

comunica che permette di trasferire conoscenza a chi ascolta. Ora in questo Paese sonnolento, abituato alle vacuità del "politichese", ci si stupisce, a fronte della chiara presentazione di un programma, che si possano dire le cose e i fatti con semplicità. Mi auguro che questo nuovo "imbonitore" possa davvero dare una svolta alla politica italiana, con buona pace degli irritanti comunicatori di professione.

Vittorio Tesio

“Auguriamoci per l'Italia concretezza, efficacia, capacità di correggere gli errori e di tenere la giusta rotta senza insensatezze”

Noi no, caro signor Tesio. Le ironie a buon mercato non ci interessano. Oggi come ieri, chiunque governi, facciamo prima di tutto il tifo per l'Italia e per la nostra gente. Seguiamo con attenzione e simpatia ogni sano e trasparente tentativo di riformare un sistema che, non solo al suo vertice, è fuori equilibrio e perciò in crisi da molto tempo e in molti modi (istituzionali, sociali, morali...). Convidiamo e vigiliamo, per quanto può farlo un giornale, su ogni sforzo per gestire in modo utile e irreprensibile – le due cose devono andare insieme... – tutte le risorse pubbliche: quelle finanziarie tanto quanto quelle ambientali e culturali. E con qualche impazienza ormai, come un po' tutti gli italiani, aspettiamo i fatti, perché – lo ripeteremo sempre – le azioni politiche, come gli alberi, si riconoscono dai frutti. Mi pare che proprio quest'ultima verità il premier Renzi ce la dica, e se la ripeta, praticamente ogni giorno. Gli "imbonitori", caro amico, non fanno così e cercano sempre di non pagare dazio (o anche solo l'occupazione del suolo pubblico...). L'ex sindaco di Firenze – con uno stile e un tono che certamente non piacciono a tutti – mostra di essere di un'altra pasta. Beh, sono decenni – e non esagero – che non mi accadeva

di sentir parlare in modo così limpido e diretto della responsabilità politica e personale di chi governa da parte non di un capo delle opposizioni, ma di un capo del governo. E di un capo del governo ben consapevole di poter contare su una coalizione "eccezionale" non più per i numeri di cui dispone (le larghe intese, come si sa, si sono ristrette, sebbene l'accordo istituzionale con Forza Italia apra un almeno parziale ombrello anche sull'esecutivo), ma per la distanza e l'asimmetrica diversità dei suoi due essenziali perni (Pd e Ncd) e per l'enormità del compito da assolvere. Devo dire che una tale chiarezza mi piace parecchio. E questo inequivocabile "metterci la faccia", oltre che la testa, mi sembra la vera rivoluzione di Matteo-che-va-veloce. Una svolta, come dice lei, caro amico, che non è solo comunicativa, proprio a causa dell'intensità e della forza delle espressioni senza scampo che il premier va sfornando al cospetto di un Palazzo che non gli è poi – anche per sua deliberata scelta – molto amico: mi gioco tutto... se non sarà così, sono un buffone... quella della burocrazia è la madre di tutte le battaglie... o sblocco il sistema o lascio la politica... Insomma, auguriamoci per l'Italia tanta concretezza e tanta efficacia, capacità di correggere gli errori (ne abbiamo già segnalati alcuni, come l'inopinata trovata di cancellare la detrazione fiscale per il coniuge a carico...) e di tenere la giusta rotta, senza nessuna insensata divagazione spaccatutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VOCE DEL «PICCOLO LIBRO»

di Francesco Ognibene

Ci ricorda di confessarsi regolarmente, di insegnare il segno della Croce ai figli, di ricostruire il giorno del Battesimo, di recitare il Rosario, di andare a Messa ogni domenica senza trascurare la Comunione, di prenderci qualche giorno per gli esercizi spirituali interrompendo il vortice della quotidianità... Di Papa Francesco non si può certo dire che si limiti a enunciare nobili principi generali: gli piace scendere nel concreto, esemplificare, chiedere ai presenti a udienze e Angelus se quel che lui propone lo fanno o no. Col suo piglio sorridente e diretto, ti mette spalle al muro: dai o no l'elemosina al povero, toccandolo e guardandolo negli occhi? Preghi davvero? Aiuti il parroco? Nell'ingaggio di Bergoglio, la citazione esplicita degli impegni che fanno la vita cristiana non suona pedante: è la fede tradotta in gesti, cioè presa tanto sul serio da intrecciarla alla vita. E se parla – come ha fatto domenica, ben due volte – dell'esigenza di ascoltare il Signore, non sorprende che poi spieghi anche come: ormai le istruzioni per l'uso sono sempre associate ai concetti, impossibile non capire. «Ascoltiamo Gesù nella sua Parola scritta, nel Vangelo. Vi faccio una domanda: voi leggete tutti i giorni un passo del Vangelo?», e già qui non tutti saremmo in grado di guardarlo dritto negli occhi. Ma lui, paterno, incoraggia, spiega che possiamo farcela, suggerisce come agire per convincersi che non è una faccenda da gente fuori dal mondo: «È importante! È una cosa buona avere un piccolo Vangelo, piccolo, e portarlo con noi, in tasca, nella borsa, e leggerne un piccolo passo in qualsiasi mo-

mento della giornata. Non è difficile. Sempre il Vangelo con noi, perché è la Parola di Gesù per poterlo ascoltare». In mezzo al rumore di ogni giornata, Gesù ci passa accanto uscendo dalle pagine stropicciate tirate fuori di tasca, ed eccoci tre minuti accanto a Lui nella luce di Betlemme o aggrappati alla roccia del Golgota, sull'erba del Tabor, con i piedi nel lago di Tiberiade, tra gli ulivi del Getsemani, o al pozzo di Sicar a origliare il dialogo con la Samaritana, nelle stradine affollate di Gerusalemme, sui sentieri polverosi della Giudea, nel tumulto di Gerico col cieco che grida, mescolato ad amici e traditori, lebbrosi e dottori della legge, sentendo la carezza della Mamma e gli sputi dei carnefici. È la nostra vita, siamo nati (o ri-nati) e cresciuti in quelle pagine, in tre righe (ognuno ha le sue) ancora risuona l'eco di un nome, il mio, il tuo, chiamato una volta, e un'altra ancora, senza sosta. Non è la storia di un altro, per quanto magnifica e drammatica: è la storia di ciascuno di noi, discepolo tra i discepoli, ingrato tra la folla che si sgola per il "crucifige", paralitico che si rialza incredulo, folle che rinvase, viaggiaco accanto a Pietro nella notte più oscura, per poi asciugare, con le sue, le nostre lacrime. E infine all'alba di Pasqua riconoscere il Risorto, e camminare con Lui nella sera che scende su Emmaus, sentendosi travolgere d'amore. È solo un piccolo libro, quello che con l'invito del Papa chiede un angolo tra la cianfrusaglia che ci tiriamo dietro ogni giorno: ma c'è dentro una voce che ci parla senza sosta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lettere@avvenire.it

a voi la parola

BUENOS AIRES: PAPA, «QUE LA VIRGENCITA TE AYUDE»

Caro papa Francesco, tanti auguri per questo primo anno come Vescovo di Roma e Pastore della Chiesa universale. Come "vecchio amico" da quando eri provinciale dei Gesuiti, come parroco a Buenos Aires sempre ho potuto apprezzare il tuo grande cuore di Pastore. Io prego sempre per te, offrendo anche le mie sofferenze e i miei sacrifici, come ti dissi quando ci siamo incontrati il 26 giugno scorso. A San Marino ti vogliamo tanto bene! Aiutaci a continuare il cammino e a essere sempre uniti per vivere la gioia del Vangelo! Lodiamo e ringraziamo il Signore per il "sì" che hai detto. *Que la Virgencita te ayude.*

padre Egel R. Morilla

Su www.avvenire.it centinaia di messaggi augurali al Papa. Potete ancora aggiungere il vostro.

QUELLE SCELTE IN PUNTO DI MORTE

Caro direttore, la storia riferisce di atei o agnostici che, in punto di morte, sono ricorsi alla religione. Ma non si ha notizia di credenti – cattolici, ebrei, musulmani, ecc. – che viceversa, alla fine della loro vita terrena, abbiano abbracciato un (non) credo ateo o agnostico.

Andrea Picco

UNIONI CIVILI: A MANTOVA CRESCE IL DIBATTITO

Caro direttore, il dibattito sulla regolazione giuridica delle unioni civili ha ripreso vigore anche nella nostra provincia; sembra che in Italia non ci siano problemi più pressanti. Anche in questo caso il Paese reale, quello delle famiglie che faticano ad arrivare a fine mese, quello del popolo del "Family Day", viene messo in secondo piano rispetto a quello "virtuale" che fa delle forzature ideologiche il proprio fine. Il Forum delle associazioni familiari della provincia di Mantova raccoglie una decina di associazioni che attraverso le loro attività e i loro servizi sono un luogo privilegiato di ascolto dei problemi del territorio, siamo chiamati a dare voce alle famiglie che silenziosamente vivono la loro quotidianità nella difficoltà. Che non hanno il tempo di manifestare per motivazioni ideologiche perché, tra lavoro e figli, di tempo non ne avanza mai e che credono fermamente che il futuro della nostra città

e del nostro Paese non possa prescindere dal bene della famiglia. Non sarebbe male se tutte le forze politiche, a partire dai Municipi, invece che rispondere a diktat di partito, ascoltassero i cittadini. Oppure i sindaci, anche quelli mantovani, vogliono imitare il sindaco di Roma Marino che vuol tagliare le agevolazioni nei servizi educative e negli asili nido per le famiglie con tre figli? Le unioni civili non sono una priorità e i problemi sono ben altri. Senza dimenticare che alcuni di questi diritti individuali sono già regolati da norme presenti nell'ordinamento giuridico, o potrebbero essere regolati con altri specifici provvedimenti, senza ipotizzare forzature come il riconoscimento di nuove figure giuridiche alternative al matrimonio e alla famiglia. È doveroso rispettare ogni persona, la sua libertà e dignità, senza giudizi e pregiudizi. È necessario un discorso serio, non ideologico, sull'identità della famiglia «società naturale fondata sul matrimonio», come dice l'art. 29 della Costituzione. Ma i politici conoscono e vogliono rispettare questo articolo? Occorre tenere insieme i diritti di tutti, difendendo i valori di ciascuno, e quei legami sociali che tengono unito un popolo. E la famiglia, nella sua identità più profonda, è uno di questi.

Marco Faroni
a nome del Forum provinciale delle associazioni familiari di Mantova

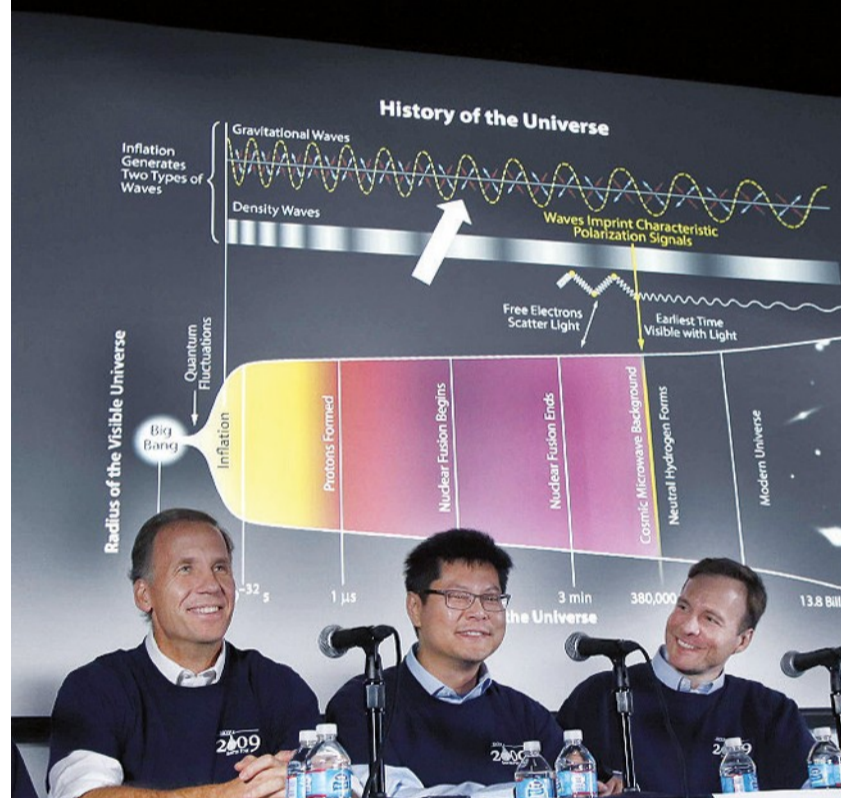
BERSANI «FORSE È IL CASO CHE SI METTA IN DISPARTE»

Caro direttore, Bersani ha vinto le elezioni, ma non è riuscito a fare un governo. Doveva cambiare il "Porcellum", ma non c'è riuscito. Doveva eleggere Marini o Prodi al Quirinale, ma non c'è riuscito. Forse è proprio il caso che si metta in disparte e rispetti il lavoro di chi vuole recuperare tutto il tempo perduto.

Paolo Gibertini
Novate Milanese

Le lettere (lunghezza massima 30 righe) vanno indirizzate ad **Avvenire Redazione Forum Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano Fax 02.6780.570 email: lettere@avvenire.it** Invitiamo a non includere allegati. Oltre alla firma chiediamo l'indicazione dei recapiti che non divulgheremo. Ci scusiamo per quanto non potremo pubblicare.

LA SCOPERTA

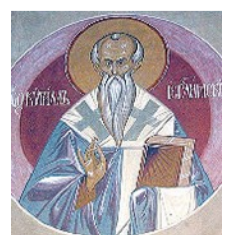


Individuata l'eco antichissima del Big Bang

Per la prima volta si è riusciti a catturare l'impronta della gravitazione del Big Bang. L'esperimento BICEP2 ha infatti colto il segnale delle onde gravitazionali nelle perturbazioni della radiazione cosmica di fondo. La scoperta di questa sorta di "eco" dei primissimi istanti di vita dell'Universo potrebbe confermare la Teoria inflazionaria, che prevede un'espansione vertiginosa subito dopo il Big Bang, e che servirebbe a spiegare perché l'Universo è così "uniforme". L'annuncio è stato dato a Washington da un portavoce del vasto team scientifico impegnato nella ricerca, che ha utilizzato un telescopio posto in Antartide, sensibile alla polarizzazione della radiazione a microonde. Gli studiosi sono riusciti a distinguere le onde gravitazionali proprio dalle fluttuazioni di densità dell'Universo usando la polarizzazione della radiazione cosmica di fondo.

Dottore della Chiesa per tre volte in esilio

il santo del giorno
di Matteo Liut



Cirillo di Gerusalemme

A più di 16 secoli di distanza le diatribe teologiche dei primi secoli potrebbero apparire come esercizi virtuosistici retorici, ma in realtà la Chiesa moderna affonda le proprie radici proprio in quegli aspri dibattiti. Quel confronto, purtroppo, non fu scevro da condizionamenti politici e spesso furono le più grandi figure a fare le spese di queste ingerenze. Lo conferma la storia di Cirillo, vescovo di Gerusalemme dal 384 al 386, ma esiliato per ben tre volte. Il motivo del contendere era la questione cristologica, che fu risolta solo con il Concilio di Costantinopoli nel 381. In tutto questo, Cirillo, dottore della Chiesa, diede contributi preziosi la cui influenza sono arrivate fino al Vaticano II. **Altri santi.** Sant'Anselmo II di Lucca (o da Baggio), vescovo (1040-1086); san Salvatore da Horta, professo (1520-1567). **Lettere.** Is 1,10,16-20; Sal 49; Mt 23,1-12. **Ambrosiano.** Gen 13,1b-11; Sal 118,33-40; Pr 5,15-23; Mt 5,31-37.

Il Papa, pastore della «vicinanza» che ascolta (e somiglia) a Cristo



Lupus in pagina
di Gianni Gennari

«Resto del Carlino» (p. 22) per Francesco all'Angelus: «Il Papa: "Portate in tasca il Vangelo"». Su "L'Unità" (p. 8) variante del pomeriggio come "pastore" di Roma: «Leggete il Vangelo, ma attenti sul bus». Già: lì ti tieni in equilibrio alle maniglie, ma devi anche proteggere le tasche. Ecco: Francesco e la gente comune. Impressiona dall'inizio la sua "vicinanza": «Uno come voi, un uomo» e anche «peccatore», ora col compito unico di vescovo di Roma, successore di Pietro e quindi "vi-

caro di Cristo"! Scandalo? A tanti che magari pensavano di avere in tasca il Papa questa "vicinanza" dà fastidio. Per loro il "sacro", confuso più o meno volutamente con la fede cristiana, esige "la distanza"! E invece Gesù, l'Emanuele (Dio con noi) ha colmato la "distanza" dalle sue creature: viveva tra la folla, si lasciava toccare, accarezzava i malati e i bambini. Si sa: ogni Papa è uomo a modo suo, e questo vicario di Cristo somiglia a Lui anche in ciò. È il suo modo di essere uomo, cristiano e Successore di Pietro. È rimasto ciò che era: viveva in una casa normale, si muoveva sul bus con gli altri e ora continua a farlo. In settimana dal Vaticano ad Ariccia e ritorno: col Vangelo, e non c'erano ladri...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Headline: Marketpress
Date: 17 mar 2014

MILANO - LOMBARDIA E TURCHIA: IN CRESCITA GLI SCAMBI COMMERCIALI

Milano, 17 marzo 2014 - Lombardia e Turchia: crescono del 6% rispetto all'anno scorso gli scambi commerciali e superano i 3 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2013, il 27% del totale italiano e rappresentano ben il 37% dell'interscambio regionale con tutto il Mediterraneo. In particolare, l'import supera il miliardo di euro (+3,7%) e l'export è di oltre 2 miliardi (+7,2%). Tra le province spicca Milano che con 1,4 miliardi di euro rappresenta ben il 45,5% dell'interscambio regionale (+1,4% in un anno), seguita da Brescia con il 10,6% (+4,3%) e Mantova con il 9,4% (+46%). Emerge da un'elaborazione della Camera di commercio su dati Istat, a settembre 2013 e 2012. E oggi si è svolta la tavola rotonda dal titolo "Turchia. La politica estera del Medio Oriente che cambia?", organizzata dal Cipro Centro Italiano per la pace in Medio Oriente in collaborazione con la Camera di Commercio di Milano attraverso la sua azienda speciale Promos per le attività internazionali, Unicredit, Ministero degli Affari Esteri e East Global Geopolitics. "Le relazioni economiche tra le due sponde del Mediterraneo sono da sempre centrali per il nostro territorio che, nonostante la difficile situazione odierna, è importante valorizzare" ha dichiarato Remo Eder, consigliere della Camera di Commercio di Milano. E da anni la Camera di Commercio di Milano attraverso la sua azienda speciale Promos per le attività internazionali, promuove iniziative a supporto delle imprese milanesi e lombarde che operano nei Paesi dell'area mediterranea con missioni commerciali, servizi di consulenza, incontri b2b, convegni e partecipa a momenti di incontro e dibattito come quello di oggi dedicato alla Turchia.

Headline: AffarItaliani.it

Date: 15 mar 2014

affaritaliani.it

MILANOITALIA

La Lombardia guarda a Oriente: crescono gli scambi con la Turchia

Lombardia e Turchia: crescono del 6% rispetto all'anno scorso gli scambi commerciali e superano i 3 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2013, il 27% del totale italiano e rappresentano ben il 37% dell'interscambio regionale con tutto il Mediterraneo

Sabato, 15 marzo 2014 - 13:00:00

In particolare, l'import supera il miliardo di euro (+3,7%) e l'export è di oltre 2 miliardi (+7,2%). Tra le province spicca Milano che con 1,4 miliardi di euro rappresenta ben il 45,5% dell'interscambio regionale (+1,4% in un anno), seguita da Brescia con il 10,6% (+4,3%) e Mantova con il 9,4% (+46%). Emerge da un'elaborazione della Camera di commercio su dati Istat, a settembre 2013 e 2012. Oggi si è svolta la tavola rotonda dal titolo "Turchia. La politica estera del Medio Oriente che cambia", organizzata dal Cipmo - Centro Italiano per la pace in Medio Oriente" in collaborazione con la Camera di commercio di Milano attraverso la sua azienda speciale Promos per le attività internazionali, Unicredit, Ministero degli Affari Esteri e East Global Geopolitics. "Le relazioni economiche tra le due sponde del Mediterraneo sono da sempre centrali per il nostro territorio che, nonostante la difficile situazione odierna, è importante valorizzare - ha dichiarato Remo Eder, consigliere della Camera di commercio di Milano -. E da anni la Camera di commercio di Milano attraverso la sua azienda speciale Promos per le attività internazionali, promuove iniziative a supporto delle imprese milanesi e lombarde che operano nei Paesi dell'area mediterranea con missioni commerciali, servizi di consulenza, incontri b2b, convegni e partecipa a momenti di incontro e dibattito come quello di oggi dedicato alla Turchia".

Headline: HuffingtonPost.it

Date: 14 mar 2014

L'HUFFINGTON POST

IN COLLABORAZIONE CON IL Gruppo Espresso



Janiki Cingoli

Direttore Cipro, Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente

RICEVI AGGIORNAMENTI DA JANIKI CINGOLI

FAN RSS EMAIL Mi piace

5

Così è finita la luna di miele tra Egitto e Turchia

Publicato: 14/03/2014 20:29



Studioso di fama internazionale e docente all'Università Americana del Cairo, [Bahgat Korany](#) ha partecipato al Convegno sulla politica estera della Turchia, organizzato a Milano da CIPMO e la rivista [East Global Geopolitics](#).

Ne abbiamo approfittato per porgli alcune domande sulle relazioni tra Egitto e Turchia.

Il Presidente turco Erdogan, al Cairo, aveva presentato il suo modello di un Islam democratico, pluralistico e "secolare". Ma non ha funzionato. Cosa è successo?

Anche prima dell'inizio della Primavera Araba, vi era molta attenzione sulla Turchia, ma anche diffidenza. Sotto Mubarak, ci si interrogava sulle motivazioni reali delle loro azioni. Si cercava di mantenere le questioni arabe nel solo alveo arabo. Con la Primavera cambiò tutto e gli egiziani non sollevarono più obiezioni sul ruolo turco. Quando Erdogan venne al Cairo, con il suo discorso sottolineò che il suo Partito islamico, l'AKP, era al potere in Turchia, ma all'interno di uno stato secolare. Questa posizione in qualche modo spiazzò i Fratelli Musulmani. Alcuni di loro non se lo aspettavano, pensando che Erdogan esprimesse totale supporto per uno stato islamico. I gruppi laici, invece, furono molto contenti di tale posizione.

Quella fu la fase della luna di miele tra la Turchia di Erdogan e l'Egitto, e con il mondo arabo. La stessa Lega araba chiese alla Turchia di associarsi come osservatore e di farsi mediatore di alcuni difficili conflitti. Con l'arrivo dei Fratelli Musulmani al potere, Erdogan ha pensato di poter contare non solo su un ottimo rapporto tra la gente, ma su un alleato prezioso. Ma il suo errore è stato di non aver valutato e previsto la debolezza del governo islamico

Ovviamente le cose cambiarono drasticamente dopo il 3 luglio, quando l'esercito prese il potere e Morsi venne deposto. Erdogan e la Turchia sono parsi sorpresi, reagendo in modo categorico, prendendo le parti dei Fratelli Musulmani e denunciando il colpo di stato, affermando che Morsi è ancora il legittimo presidente senza rilevare la fluidità, la complessità e la difficoltà della situazione. Da lì è iniziato il declino della loro influenza non solo in Egitto, ma in tutto il mondo arabo, come dimostra la sospensione da parte dell'Unione degli Emirati Arabi di un grande progetto energetico con la Turchia di 12 miliardi di dollari.

Fu solo per responsabilità di Erdogan?

Quando l'esercito prese il potere, poté contare su un largo appoggio popolare. Per loro, si è trattato di una "seconda rivoluzione". Le fotografie documentano questo sostegno di massa non solo al Cairo e ad Alessandria, ma in tutto il paese.

D'altronde, anche all'interno dei Fratelli Musulmani vi era un forte fronte critico contro Morsi e il suo modo di governare, come dimostrarono le dimissioni di 7 consiglieri su un totale di 11, perché non venivano consultati. Ma dopo la sua deposizione, tutte le critiche interne al movimento scomparvero. Quando un'organizzazione o un movimento si sente attaccato e sotto assedio, tende a serrare i ranghi e così è successo anche con i Fratelli Musulmani, ove tendono a prevalere le posizioni più intransigenti.

Oggi giorno la società e la politica egiziana è fortemente polarizzata, divisa tra il ruolo dei Fratelli Musulmani e quello dei militari. In questa situazione di grande fluidità e complessità, la Turchia di Erdogan ha adottato una posizione categorica, escludendo ogni tipo di mediazione o compromesso. Questo aumenta la polarizzazione. Ora si è verificata una grave escalation, con la recente richiesta egiziana all'ambasciatore turco di abbandonare il paese. Devo dire che lo stesso Ministro degli esteri mi ha precisato l'Egitto non aveva rotto le relazioni diplomatiche con la Turchia, ma solo deciso di ridurre il livello a quello di incaricato d'affari. Ma certo si tratta di un pesante segno di deterioramento delle relazioni.

Il punto è che la Turchia ora sembra essere un paese isolato perché anche i paesi del Golfo hanno assunto la medesima posizione egiziana, qualificando i Fratelli musulmani come un'organizzazione terroristica.

Quanto alle relazioni tra Turchia e Iran, appare che i due paesi abbiamo una doppia relazione. Se si guarda alla Siria, sono contrapposti, ma riguardo all'aspetto economico ci sono stati recentemente importanti accordi. La situazione appare un po' schizofrenica.

Questa dualità e contraddittorietà nella politica estera riflette visione differenti tra il Primo ministro e il ministro degli affari esteri?

Questo è sicuramente un quesito interessante. La Turchia comunque non può tenere aperte tutte le porte, prima o poi dovrà decidere. La questione essenziale è che la dottrina di Davutoğlu, il Ministro degli esteri turco, "zero problemi con i vicini" può dirsi fallita.

La Turchia ora viene visto come un paese assediato, dopo la rivolta di Taksim, dopo gli episodi di corruzione, la violazione dei diritti umani. Erdogan potrebbe perdere legittimità e il controllo. Io mi sento molto simpatetico con ciò che sta avvenendo in Turchia e per le sfide che stanno affrontando. La Turchia è sicuramente uno dei paesi pilota della regione. Quello che deciderà e farà non sarà importante solo per il paese e i suoi cittadini, ma avrà ripercussioni su tutta la l'area.

Headline: finanzaoperativa.com

Date: 14 mar 2014

FINANZAOPERATIVA.COM

Turchia: le sfide in vista delle prossime elezioni

mar 14th, 2014 · Commenti disabilitati

Hai domande o commenti? Scrivi a info@finanzaoperativa.com



Pubblichiamo l'analisi sulla Turchia di **Giuseppe Scognamiglio**, Vice Presidente Esecutivo Affari Istituzionali di **UniCredit**, esposta ieri durante la tavola rotonda **"Turchia. La politica estera nel Medio Oriente che cambia"** promossa da CIPMO – Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente e East Global Geopolitics, insieme al Ministero degli Affari Esteri, UniCredit e Promos – Camera di Commercio di Milano

"La Turchia ha goduto di un'ottima stabilità politica per oltre un decennio, ma certamente con le prossime tornate elettorali (marzo: le amministrative / agosto: le presidenziali) nuove sfide si stanno presentando, come gli ultimi eventi (Gezi Park e maxi-inchiesta per corruzione) hanno evidenziato. Sebbene secondo gli ultimi sondaggi l'AKP risulti ancora il primo partito con circa il 40-45% dei consensi, non sono da escludere tensioni nel periodo preelettorale. Ciò nonostante, il principale partito di opposizione CHP non costituisce ancora una valida alternativa (28- 30% secondo gli ultimi sondaggi), considerate soprattutto le sue divisioni interne. Per quanto riguarda invece la questione curda, la trattativa di pace con i curdi potrebbe subire rallentamenti in questo periodo, considerata anche l'attuale agenda politica del paese. Non c'è alcun dubbio sul fatto che il processo di pace rappresenti



4-5 June, 2014

Palazzo dei Congressi, Lugano

un'opportunità storica e politica per la soluzione pacifica della questione curda. Tuttavia, ricordiamo come il "pacchetto di democratizzazione" abbia ampiamente disatteso le aspettative dei curdi, sebbene costituisca un passo nella giusta direzione. Passi importanti sono stati fatti anche nei rapporti con l'Unione europea. A fine 2013 i negoziati tra Turchia ed Ue sono ripresi – dopo un congelamento durato quasi 3 anni e mezzo – con l'apertura del capitolo 22, politiche regionali (dall'avvio dei colloqui – 2005 – sono stati aperti finora 14 su 35 capitoli negoziali, dei quali solo uno è stato chiuso). Inoltre, è stato firmato un accordo di riammissione, con il quale il Governo turco si impegna a riaccettare gli immigrati clandestini passati dal suo territorio nell'Ue in cambio della prospettiva di una futura abolizione dei visti d'ingresso nell'Ue.

Dalla crisi economica del 2000 l'economia turca è emersa completamente trasformata e presenta oggi una crescita economica importante e stabile: 18° economia mondiale, 7° economia europea. Nel 2010 crescita a livelli cinesi 9,2%. Ma la modernizzazione dell'economia turca non è caratterizzata tanto dalla sua crescita economica quanto dal miglioramento di quegli indicatori che da sempre rappresentano i suoi "talloni di Achille":

- Un'economia in forte espansione (un PIL più che triplicato, passato da €169 a €617 mld dal 2002 al 2012).
- Una crescita economica stabile con un tasso di crescita medio annuo del PIL reale del 5% nell'ultimo decennio).
- Un'economia promettente che, secondo le previsioni, registrerà la crescita economica più rapida tra i membri dell'OCSE tra il 2012 e il 2017, con un tasso di crescita medio annuo del PIL reale pari al 5,2%.
- Centralità consolidata del mercato turco: è il più grande produttore di veicoli commerciali in Europa ed il 16° più grande produttore automobilistico al mondo; 8° produttore d'acciaio al mondo e il secondo nell'Ue-27; 7° destinazione più visitata al mondo con oltre 31,8 milioni di turisti e 131 milioni di passeggeri aerei1 (Italia 5° Paese al mondo con 46,1 mln); 54 milioni carte di credito (in Italia circa 30 mln ma di cui 16 mln dormienti), 68 milioni di utenti GSM (Italia 96 mln), 36 milioni di utenti internet ancora con un ulteriore potenziale di crescita (35 milioni in Italia).
- Un'economia istituzionale alimentata da oltre €90 mld in investimenti diretti esteri (IDE) nell'ultimo decennio.
- Un settore privato dinamico e maturo con \$153 mld di esportazioni e un aumento del 325% tra il 2002 e il 2012 (TurkStat)
- Sistema bancario solido, caratterizzato da elevati livelli di liquidità e supportato da un'ampia base di depositi, che potrebbe attrarre nuovi investitori stranieri nel settore (in particolare verso istituti di piccole medie dimensioni).
- Inflazione: 70% nel 2002, 7,5% nel 2013.
- Partite correnti nel 2012 per la prima volta in miglioramento grazie al rallentamento registrato dal disavanzo commerciale (diminuito nel 2012 del 20%).
- Per il terzo anno consecutivo la Turkish Airlines ha ricevuto lo Skytrax World Airline Award 2013 quale migliore compagnia europea.
- Riassetto delle finanze pubbliche. Il debito nominale al 74% nel 2002 è oggi a meno del 37% del Pil; il deficit di bilancio dal 10% del Pil nel 2002 ha raggiunto il pareggio nel 2011 ed è oggi intorno all' 1,5%.
- Classe media in continua crescita. Oggi oltre il 59% della popolazione (oltre 43 mln di persone) ne fa parte, il valore del Pil nominale è più che triplicato e il Pil pro-capite è passato da €1,5mila del 2002 a €8mila nel2012. Crescita della propensione al consumo grazie anche alla diffusione di moderni sistemi di carte di credito che permettono la rateizzazione degli acquisti in modo sistematico.

Headline: TribunaEconomica.it

Date: 14 mar 2014

L'online di
TRIBUNA ECONOMICA

GIORNALE DI ECONOMIA FINANZA

...dal 1986

Lombardia-Turchia: in crescita gli scambi commerciali




Venerdì 14 Marzo 2014

Share 

 Tweet

 +1  0

 Share

Lombardia e Turchia: crescono del 6% rispetto all'anno scorso gli scambi commerciali e superano i 3 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2013, il 27% del totale italiano e rappresentano ben il 37% dell'interscambio regionale con tutto il Mediterraneo. In particolare, l'import supera il miliardo di euro (+3,7%) e l'export è di oltre 2 miliardi (+7,2%).

Tra le province spicca Milano che con 1,4 miliardi di euro rappresenta ben il 45,5% dell'interscambio regionale (+1,4% in un anno), seguita da Brescia con il 10,6% (+4,3%) e Mantova con il 9,4% (+46%). Emerge da un'elaborazione della Camera di commercio su dati Istat, a settembre 2013 e 2012.

Ieri si è svolta la tavola rotonda dal titolo "Turchia. La politica estera del Medio Oriente che cambia", organizzata dal Cipmo – Centro Italiano per la pace in Medio Oriente in collaborazione con la [Camera di Commercio di Milano](#) attraverso la sua azienda speciale [PROMOS](#) per le attività internazionali, Unicredit, Ministero degli Affari Esteri e East Global Geopolitics.

"Le relazioni economiche tra le due sponde del Mediterraneo sono da sempre centrali per il nostro territorio che, nonostante la difficile situazione odierna, è importante valorizzare – ha dichiarato Remo Eder, consigliere della [Camera di Commercio di Milano](#) -. E da anni la [Camera di Commercio di Milano](#) attraverso la sua azienda speciale [PROMOS](#) per le attività internazionali, promuove iniziative a supporto delle imprese milanesi e lombarde che operano nei Paesi dell'area mediterranea con missioni commerciali, servizi di consulenza, incontri b2b, convegni e partecipa a momenti di incontro e dibattito come quello di oggi dedicato alla Turchia".

Sea Handling: scatta l'ora X a Bruxelles

Oggi il ministro Lupi incontra il commissario Almunia per avviare la svolta politica al caso

MALPENSA - L'atteso intervento decisivo su Sea Handling dovrebbe prendere le mosse oggi a Bruxelles. Dove, come da lui stesso annunciato lunedì scorso, il ministro **Maurizio Lupi** (Infrastrutture e Trasporti) incontrerà il commissario alla Concorrenza **Joaquin Almunia** dopo aver partecipato al previsto Consiglio europeo dei ministri dei Trasporti. Insomma, scende in campo il Governo italiano per sbloccare politicamente una situazione che tecnicamente è ferma nonostante mesi di assidui incontri tra Sea e funzionari della Commissione Ue. Perché questi ultimi, per togliere la sanzione da 450 milioni di euro che significa fallimento e disoccupazione per 2.392 lavoratori, pretendono che la società di gestione di Malpensa e Linate non sia proprietaria della newco Airport Handling in modo da dare vera discontinuità aziendale rispetto a SeaH. Evoluzione molto difficile.

Il punto è che il tempo stringe. Già dal primo gennaio scorso tutti i dipendenti di Sea Handling sono in cassa integrazione e tutti quelli di Sea spa sono in solidarietà, in più a breve si apre la stagione Summer e in mancanza di certezze è opzione assai remota che la newco riesca a partire subito con



Il tempo stringe, ma resta in bilico il futuro dei 2.392 lavoratori di Sea Handling (foto Archivio)

nuovi contratti. Ma soprattutto c'è una dead line invalicabile: se entro giugno non ci saranno sviluppi decisivi, SeaH dovrà mettere a bilancio i 450 milioni da pagare decretando così il suo fallimento. Perciò diventa fondamentale che a Bruxelles il Governo, per altro delegato dalla Ue ad applicare il provvedimento sanzionatorio, si faccia sentire e riesca a portare avanti quella mediazione istituzionale necessaria a supe-

rare l'ostacolo tecnico di una vicenda che si trascina da un anno e mezzo. Quindi, il summit tra Lupi e Almunia può essere l'inizio di un capitolo che parecchi sperano conclusivo. A partire dal presidente del Gruppo Sea, **Pietro Modiano**, per proseguire con il Comune di Milano (azionista di maggioranza del gestore aeroportuale) e i sindacati confederali che sulla newco Airport Handling hanno scommesso parecchio.

Nel frattempo non manca un crescente malumore tra i dipendenti della società. Soprattutto dopo l'inizio della cassa integrazione da una parte e dei contratti di solidarietà dall'altra. In un quadro generale di attesa, tra lotte intestine delle correnti che fanno capo ai vari vertici aziendali e dati poco incoraggianti sui passeggeri, alla quale ancora non è seguito il promesso epilogo.

Angelo Perna

IL LOW COST AL TERMINAL 2

«Non c'è mercato per altre 150 stanze» Il nuovo hotel mette ko gli albergatori

MALPENSA - Sono seriamente preoccupati gli albergatori dell'area intorno a Malpensa. L'apertura del nuovo hotel low cost di fianco agli arrivi del Terminal 2 non li lascia per niente tranquilli: temono sia la mazzata finale per le loro attività. Per lo meno se il mercato di riferimento resterà quello attuale, vale a dire circa 17 milioni di passeggeri in transito da Malpensa. Unica speranza, l'Expo. Ma anche qui, pur con l'evidente portata dell'evento, i problemi da risolvere non mancano.

«Questa nuova struttura recettiva - spiega **Frederick Venturi**, vice presidente di Federalberghi Varese - arriva e si inserisce in un contesto che è già pesantemente critico. E' vero che siamo a ridosso della grande esposizione universale del 2015, ma ciò non basta. Noi avremmo problemi se l'arrivo di un nuovo operatore fosse all'interno di un mercato dinamico. Ma qui siamo di fronte a un mercato in crisi». La verità è che molto dipende dal futuro dell'aeroporto. Secondo il numero due di Federalberghi, se lo scalo della Brughiera fosse agli stessi livelli operativi del 2008 (ovvero prima della fuga di Alitalia) o addirittura incrementato ulteriormente, non ci sarebbero problemi. Ma, oggi come oggi, sarà

molto complicato riempire altre 150 stanze». Insomma, il futuro non appare certo roseo per i titolari di hotel in brughiera.

«Oggi tra l'altro c'è una pressione sui prezzi fortissima - continua Venturi - e l'apertura dell'albergo low cost non farà altro che accentuare questa pressione». Ele difficoltà non saranno soltanto per i piccoli intorno alla brughiera. Potrebbe verificarsi anche una sorta di concorrenza tra i due hotel interni all'aeroporto. Attualmente, infatti, le stanze dello Sheraton vengono proposte a costi abbastanza contenuti. Nel momento in cui, però, sempre dentro l'aeroporto, ci fosse la possibilità di ottenere una camera a prezzo inferiore, è probabile che anche parte della clientela Sheraton si sposti verso il nuovo hotel.

«Adesso come adesso non ci resta che vedere che cosa porterà Expo - conclude Venturi - nonostante vi siano degli scogli da superare, come il problema visti o quello dei voli diretti dalla Cina. Noi ci auguriamo che ci possa essere una svolta vera per il nostro aeroporto. Intanto vediamo anche come andrà l'accoglienza dei viaggiatori dirottati da Orio al Serio su Malpensa per i lavori a Bergamo».

Emanuela Spagna



Etihad Regional, decollano quattro nuovi aerei

Sono previste 40 nuove assunzioni. Nei piani della compagnia anche l'incremento delle destinazioni

LUGANO - Quattro nuovi e più grandi aerei per Etihad Regional, l'inedito brand nato dall'acquisizione da parte del colosso arabo del 33,3% delle azioni di Darwin Airlines, compagnia regionale svizzera con sede a Lugano e Ginevra come hub di riferimento. Proprio a Lugano ieri, a due mesi esatti dal lancio ufficiale della nuova scommessa ticinese tra i cieli, i vertici del vettore hanno presentato la nuova flotta, segno tangibile di un piano di forte espansione. Si tratta di quattro Atr 72-500, apparecchi da 68 posti che andranno ad aggiungersi agli otto Saab 2000 ex Darwin che hanno spazio per 50 passeggeri. La fornitura dei nuovi velivoli, finanziata attraverso un contratto di leasing, avverrà fra aprile e giugno. Il primo è previsto in arrivo per il primo di aprile e atterrerà all'aeroporto internazionale di

Ginevra. Nuove macchine, naturalmente, significa anche nuovi posti di lavoro.

Etihad Regional ha già avviato il reclutamento dell'equipaggio per i quattro Atr e prevede di assumere un totale di 40 nuovi membri dell'equipaggio, che opereranno sulla nuova flotta. Il vettore è in procinto, inoltre, di cercare altri 16 comandanti e 16 primi ufficiali, portando così il numero complessivo a un totale di 115 piloti.

Nei piani della compagnia, annunciati due mesi fa, c'è un aumento delle destinazioni da 15 a 34: in Italia sono numerosi i collegamenti estivi già esistenti dalla Svizzera verso la Sicilia (Lampedusa e Pantelleria comprese), nel centro Italia con Ancona, Roma e Firenze, e nel Nord, dove dalla prossima primavera 2014 si potrà raggiungere da Zurigo anche

Verona e Torino. Gli aeroporti lombardi, e in particolare Malpensa, per ora non rientrano nei piani della società. Con molto interesse, invece, guardano ai passeggeri lombardi, stimando la loro penetrazione sul mercato regionale (per i voli verso Zurigo e Ginevra) pari a circa il 10 per cento. «Con questi nuovi aeromobili espanderemo il numero delle tratte operate, collegando così alcune delle destinazioni chiave europee con il resto del nostro network e agli hub di Etihad Airways e dei suoi equity partner, permettendo ai viaggiatori di muoversi più comodamente in tutta Europa», hanno detto ieri in conferenza stampa **Maurizio Merlo** e **Peter Baumgartner**, rispettivamente il Ceo e il vice chairman della compagnia arabo-svizzera.

Gabriele Ceresa

La Lombardia scopre la Turchia e Varese si piazza al quinto posto

Scambio commerciale di 14 miliardi di euro

MILANO - Lombardia e Turchia: crescono del 6% rispetto all'anno scorso gli scambi commerciali e superano i 3 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2013, il 27% del totale italiano e rappresentano ben il 37% dell'interscambio regionale con tutto il Mediterraneo. In particolare, l'import supera il miliardo di euro (+3,7%) e l'export è di oltre 2 miliardi (+7,2%). I dati, frutto di un'elaborazione della Camera di commercio di Milano basata su dati Istat riferiti a settembre 2013 e 2012, potranno forse contribuire a rasserenare il rapporto ultimamente un po' tesi tra Italia e Turchia. A dire il vero, più per colpa di Ankara che non di Roma. Nei giorni scorsi, si è infatti saputo dell'annuncio del governo del primo ministro Erdogan di ritirare la partecipazione turca dall'Expo 2015.

Dietro il forfait, però, più che la crisi economica ci sarebbe un caso diplomatico, ovvero l'irritazione della Turchia per l'appoggio che l'Italia ha dato a Dubai e non a Smirne - di nuovo in gara - per l'edizione 2020 dell'Expo. Per fortuna, il dossier non sarebbe ancora chiuso. Per cui non è da escludersi un ripensamento. «Le relazioni economiche tra le due sponde del Mediterraneo sono da sempre centrali per il nostro territorio che, nonostante la difficile situazione odierna, è importante valorizzare - ha dichiarato **Remo Eder**, consigliere della Camera di commercio di Milano, nel corso di una tavola rotonda dal titolo "Turchia. La politica estera del Medio Oriente che cambia", svoltasi ieri nel capoluogo lombardo -. E da anni la Camera di commercio di Milano attraverso la sua azienda speciale Promos per le attività internazionali, promuove iniziative a supporto delle imprese milanesi e lombarde che operano nei Paesi dell'area mediterranea con missioni commerciali, servizi di consulenza, incontri b2b, convegni e partecipa a momenti di incontro e dibattito come quello di oggi dedicato alla Turchia». Quella di Varese è, dati alla mano, la quinta provincia lombarda più attiva, dopo Milano, che con 1,4 miliardi di euro rappresenta ben il 45,5% dell'interscambio regionale, Brescia, Mantova e Bergamo. Complessivamente gli scambi commerciali sull'asse Varese-Turchia sono un business quantificabile in quasi 290 milioni di euro l'anno. Un business che è cresciuto di più dell'8% nei primi nove mesi del 2013. A farla da padrone i prodotti delle attività manifatturiere.

Lu. Tes.

Lagostina, Cgil chiede meno esuberanti e più strategia



Cgil sul piede di guerra per gli esuberanti in Lagostina (foto Red)

OMEGNA - Non più 25 ma 15 esuberanti, visto che da ottobre, quando la proprietà di Lagostina aveva indicato quella cifra, 10 dipendenti se ne sono andati volontariamente. Bocciata anche la strategia commerciale, mirata a detta dei sindacati solo a conservare le quote di mercato esistenti senza nessuna strategia di sviluppo.

Nessun accordo, dunque, nell'incontro tra le parti di mercoledì, e nuovo appuntamento per il 25. Prima di allora, i sindacati, convocheranno l'assemblea di fabbrica per sondare i lavoratori.

«Non siamo disponibili - spiega **Mario Cristina** (Fiom - Cgil) - a riconoscere gli esuberanti dichiarati e, visto l'insufficiente impegno per tornare a crescere nei mercati per far crescere i volumi produttivi, chiediamo un maggiore sforzo ed impegno sul tema dello

sviluppo e il lancio di nuovi prodotti per un riposizionamento sul mercato italiano più incisivo».

All'assemblea di fabbrica, i sindacati, chiederanno l'approvazione della loro linea: avviare il piano industriale al momento rimasto sulla carta, vendendo in tempi brevi la vecchia sede alla FinPiemonte (la finanziaria regionale) e proclamazione dello stato d'agitazione interno. La Lagostina è un altro punto di forza di quello che è stato il distretto del casalingo del Cusio che vacilla.

La Bialetti ha trasferito la produzione della moka in Romania, la Girmi è sparita, la Alessi resiste ma, per evitare la cassa integrazione, ha impiegato i suoi dipendenti in lavori di pubblica utilità sul territorio di Omegna.

m.ra.

Headline: agensir.it

Date: 13 mar 2014

SIR Servizio Informazione Religiosa *Direttore: Domenico Delle Foglie*

▼ **10:34 - TURCHIA: CIPMO, "QUALE POLITICA ESTERA NEL MEDIO ORIENTE CHE CAMBIA"**

"Turchia. Quale politica estera nel Medio Oriente che cambia". È il tema della tavola rotonda promossa oggi pomeriggio a Milano dal Cipmo e da East Global Geopolitics. "La Turchia - spiegano gli organizzatori - si trova ad affrontare una serie di nodi difficili, in una fase di radicale cambiamento di tutto lo scenario regionale - spiegano gli organizzatori -. Il negoziato con l'Europa; i rapporti con i paesi del Nord Africa, a cominciare dall'Egitto; l'irrisolta crisi siriana; la trattativa ancora aperta con Israele, malgrado la riconciliazione promossa da Obama; la politica biunivoca verso l'Iran, avversario in Siria ma sempre più importante partner economico e nuovo protagonista dello stesso confronto diplomatico; il ritorno sulla scena della Russia, decisa a riproporsi come attore strategico in tutta l'area; il ritiro degli Stati Uniti, orientati oramai a gestire le diverse crisi leading from behind, anche se si stanno impegnando in prima persona nel negoziato israelo-palestinese". La Turchia deve quindi "riparametrare la sua politica e le sue coordinate internazionali, per continuare ad essere uno dei pilastri su cui costruire il nuovo sistema di relazioni nell'area: un equilibrio basato su un sistema multipolare e non omogeneo, destinato a trovare costantemente un suo equilibrio dinamico".

10:22 - TURCHIA: REDAELLI (UNIV. CATTOLICA), "DICOTOMIA POLITICA E GEOECONOMICA"

Sono stati analizzati molti aspetti della Turchia nella tavola rotonda organizzata ieri a Milano da Cipmo e da East Global Geopolitics. Bahgat Korany, professore di Relazioni internazionali all'università americana del Cairo, ha spiegato il punto di vista egiziano: "Quando è stato depresso Morsi e ha preso il potere l'esercito, molti parlano di seconda rivoluzione, mentre i turchi parlano di colpo di stato. Da lì sono cambiati i rapporti internazionali e la politica estera turca ha cominciato a fallire", infatti "prima Erdogan appoggiava il governo egiziano, mentre ha preso una posizione molto rigida riguardo ai Fratelli musulmani". Fatima Ayub, Associate policy fellow del "Programma Medio Oriente e Nord Africa" dello European Council on Foreign Relations, ha spiegato il ruolo della Turchia nei Paesi del golfo mentre Riccardo Redaelli, professore di Geopolitica dell'Università Cattolica, ha affermato che "il principio di non contraddizione non vale in Medio Oriente". Ha poi sottolineato la "evidente dicotomia della politica turca a cui si affianca anche una forte dicotomia in un altro settore, quello geoeconomico". Ad esempio "in Libia la Turchia si è mossa con determinazione, proponendosi come modello politico ed economico per la ricostruzione del Paese" ma "non ha avuto riscontro". La Turchia ha avuto "troppe ambizioni ma contraddittorie".

10:22 - TURCHIA: ROMANO (CORRIERE DELLA SERA), "LA POLITICA ESTERA È CAMBIATA"

Sono stati molti, ieri sera, gli interventi alla tavola rotonda sulla Turchia, promossa a Milano dal Cipmo e da East Global Geopolitics. Olivier Roy, orientalista e politologo francese, ha spiegato che la primavera araba ha segnato il fallimento della politica turca che puntava a mantenere buoni rapporti con tutti gli Stati confinanti. L'editorialista del Corriere della Sera Sergio Romano ha sottolineato che "negli anni la politica estera Turca è cambiata diverse volte" e che "prima dell'invasione americana in Iraq, la Turchia aveva buoni rapporti con gli Usa", mentre per la crisi in Siria "quello che è successo negli ultimi mesi ha rafforzato Assad e la Turchia è diventata la retrovia della resistenza contro di lui, un ruolo da cui sarà difficile sganciarsi, mentre gli Usa hanno capito che non possono più contare sulla Turchia come prima". Cengiz Çandar, editorialista del quotidiano turco Radikal ha ironizzato sul fatto che "il motto turco 'zero problemi con i vicini' si è trasformato in 'zero vicini con problemi'" infatti "non abbiamo più un ambasciatore in Egitto e in Israele, abbiamo cattivi rapporti con l'Arabia, e l'Iraq e il Parlamento europeo ha emesso una relazione molto negativa sui progressi della Turchia. Le elezioni amministrative saranno tra due settimane e a fine agosto ci saranno le presidenziali".

Headline: YallaItalia.it

Date: 13 mar 2014

13 marzo 2014 | [Yallabreak](#)

Turchia. La politica estera nel Medio Oriente che cambia

di Redazione

Oggi a Milano, presso la sede di UniCredit, si è tenuta la Tavola Rotonda “Turchia. La politica estera nel Medio Oriente che cambia”. L’iniziativa, promossa da [CIPMO](#) – Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente e East Global Geopolitics, insieme al Ministero degli Affari Esteri, UniCredit e Promos – Camera di Commercio di Milano, è stata l’occasione per discutere e confrontarsi su Turchia e sulla sua politica estera in un Medio Oriente in costante cambiamento, in vista delle elezioni amministrative del 30 marzo e di quelle presidenziali di agosto, che rappresenteranno due essenziali scadenze politiche per il Presidente turco Recep Tayyip Erdogan.

All’incontro, presieduto da **Janiki Cingoli**, direttore di CIPMO, Centro italiano per la pace in Medio Oriente, hanno preso parte alcuni importanti esponenti del mondo intellettuale turco, arabo ed europeo, tra cui **Giuseppe Scognamiglio**, Vice Presidente Esecutivo Affari Istituzionali di UniCredit; **Olivier Roy**, orientalista e politologo francese; **Sergio Romano**, Editorialista del Corriere della Sera; **Cengiz Çandar**, Editorialista del quotidiano turco Radikal; **Bahgat Korany**, Professore di Relazioni Internazionali all’Università Americana del Cairo; **Fatima Ayub**, Associate Policy Fellow del “Programma Medio Oriente e Nord Africa” dello European Council on Foreign Relations e **Riccardo Redaelli**, Professore di Geopolitica dell’Università Cattolica.

Qui di seguito, riportiamo:

- analisi di Giuseppe Scognamiglio, Vice Presidente Esecutivo Affari Istituzionali di UniCredit
- analisi di Janiki Cingoli, direttore di CIPMO, Centro italiano per la pace in Medio Oriente

Giuseppe Scognamiglio

1. Modernizzazione politica

Il Paese ha goduto di un’ottima stabilità politica per oltre un decennio, ma certamente con le prossime tornate elettorali (marzo: le amministrative / agosto: le presidenziali) nuove sfide si stanno presentando, come gli ultimi eventi (Gezi Park e maxi-inchiesta per corruzione) hanno evidenziato. Sebbene secondo gli ultimi sondaggi l’AKP risulti ancora il primo partito con circa il 40-45% dei consensi, non sono da escludere tensioni nel periodo preelettorale. Ciò nonostante, il principale partito di opposizione CHP non costituisce ancora una valida alternativa (28- 30% secondo gli ultimi sondaggi), considerate soprattutto le sue divisioni interne. Per quanto riguarda invece la questione curda, la trattativa di pace con i curdi potrebbe subire rallentamenti in questo periodo, considerata anche l’attuale agenda politica del paese. Non c’è alcun dubbio sul fatto che il processo di pace rappresenti un’opportunità storica e politica per la soluzione pacifica della questione curda. Tuttavia, ricordiamo come il “pacchetto di democratizzazione” abbia ampiamente disatteso le aspettative dei curdi, sebbene costituisca un passo nella giusta direzione. Passi importanti sono stati fatti anche nei rapporti con l’Unione europea. A fine 2013 i negoziati tra Turchia ed Ue sono ripresi – dopo un congelamento durato quasi 3 anni e mezzo – con l’apertura del capitolo 22, politiche

regionali (dall'avvio dei colloqui – 2005 – sono stati aperti finora 14 su 35 capitoli negoziali, dei quali solo uno è stato chiuso). Inoltre, è stato firmato un accordo di riammissione, con il quale il Governo turco si impegna a riaccettare gli immigrati clandestini passati dal suo territorio nell'Ue in cambio della prospettiva di una futura abolizione dei visti d'ingresso nell'Ue.

2. La politica estera

La politica estera turca degli ultimi anni è stata particolarmente caratterizzata dall'attuale Ministro degli Esteri turco Davutoglu che ha messo l'accento soprattutto sul ruolo del Paese come grande potenza regionale. Questa strategia intende sfruttare le peculiarità culturali, economiche, istituzionali e strategiche della Turchia per porre le basi per un nuovo attivismo regionale in vista della creazione di una rete di importanti relazioni bilaterali e multilaterali. Da questo punto di vista, rientra tra gli obiettivi anche il perseguimento di una maggiore integrazione dell'economia del Paese nell'economia globale, rafforzando i rapporti commerciali con il Medio Oriente ed il Nord Africa e mantenendo buone relazioni con l'Europa, che tutt'oggi rimane il suo primo partner economico. Perseguendo, inoltre, una strategia di “azzeramento dei problemi” con i propri vicini, e capitalizzando sulla propria crescita economica, la Turchia si è posta alla guida dei piani di sviluppo della cooperazione ed integrazione economica della regione. Sebbene la Primavera araba abbia messo parzialmente in crisi la politica mediorientale della Turchia – generando alcune tensioni a livello regionale e, soprattutto, la rottura delle relazioni diplomatiche tra Ankara ed il regime siriano – la Turchia, forte di solide relazioni con i paesi euro-atlantici, di un'economia in crescita e della sua tradizione liberal-democratica, resta un interlocutore imprescindibile per le nuove leadership regionali e, potenzialmente, un modello socio-istituzionale cui ispirarsi.

Janiki Cingoli

La Turchia si trova ad affrontare un radicale processo di cambiamento nello scenario regionale, che renderà necessario aggiornare le tradizionali linee di politica estera e di intervento nell'area. Da un lato, il negoziato con l'Europa è rimasto bloccato in tutti questi mesi, in attesa delle elezioni tedesche. Il progress report della Commissione Europea di quest'anno è stato sostanzialmente positivo, prendendo atto degli sforzi di adeguamento compiuti da Ankara ed in particolare del pacchetto di democratizzazione recentemente proposto da Erdogan. Il negoziato dovrebbe quindi ripartire, entro la fine dell'anno, con l'apertura di un nuovo capitolo – quello concernente le politiche regionali – da aggiungersi ai 13 già aperti (di cui uno solo chiuso).

D'altro lato, la spinta che si era registrata verso i paesi arabi del Nord Africa, dopo la primavera araba, con l'esperienza turca di un “Islam laico, pluralista e democratico” come punto di riferimento per i nuovi governi a direzione islamica, si è inceppata con la concreta esperienza di tali governi, che non hanno dimostrato sufficienti doti di inclusività, pluralismo e nel contempo di realismo economico, provocando il diffuso malcontento della popolazione. Erdogan ha condannato il colpo di Stato militare che in Egitto ha deposto il Presidente Morsi, ma questo ha provocato una profonda rottura nel rapporto tra i due paesi, con profondi riflessi in tutta l'area, senza contare che il suo pervicace sostegno ai Fratelli Musulmani lo ha ulteriormente isolato.

Per quanto riguarda la Siria, la Turchia ha preso decisamente la parte degli insorti, puntando su una rapida caduta di Assad, che non si è verificata, grazie al sostegno degli alleati della mezzaluna sciita (Iran e Hezbollah) e della Russia. L'opposizione siriana appare oggi profondamente frantumata e incapace di proporsi come alternativa, ed anche pericolosamente condizionata dalle formazioni jihadiste e qaediste, che rischiano di riverberare la loro attività all'interno della stessa Turchia. La Turchia è rimasta perciò presa in contropiede dall'iniziativa russo-americana, volta alla distruzione delle armi chimiche e al rilancio del negoziato tra le parti.

In questa situazione, l'arco sunnita (cui la Turchia appartiene), che dopo la Primavera araba pareva trionfante in tutta la Regione, registra un colpo di arresto, che testimonia dei limiti della sua

capacità di presa politica e di iniziativa strategica. Dei suoi poli, si è già detto per quanto riguarda l'Egitto, mentre Arabia Saudita e Qatar risentono duramente del pantano siriano in cui hanno frettolosamente deciso di cacciarsi. La decisione saudita di non accettare il seggio di membro temporaneo del Consiglio di Sicurezza dell'ONU che le era stato assegnato testimonia della sfiducia e del disagio con cui quel paese guarda alla evoluzione in atto nell'area.

Per quanto riguarda il conflitto israelo-palestinese, la riconciliazione promossa dal Presidente Obama durante la sua recente missione in Israele non si è ancora compiutamente definita, anche perché da parte turca vengono avanzate ulteriori richieste per quanto attiene la liquidazione del blocco di Gaza, dopo che la richiesta di scuse è stata accolta e anche sul rimborso alle famiglie dei caduti nella navi Marmara si è sostanzialmente raggiunto un accordo. Per la leadership turca sembra più opportuno, in questa fase, mantenere in vita un qualche elemento di contenzioso con lo Stato ebraico, mentre la sua influenza nel mondo arabo viene messa in discussione.

Sul versante palestinese, l'opzione prioritaria di Ankara sembra quella a favore di Hamas, che ha ugualmente risentito della deposizione di Morsi e dal ritorno al potere dei militari, che guardano alla formazione islamica come ad un potenziale nemico, un complice dei ripetuti attacchi portati alle forze di sicurezza egiziane nel Sinai. Ciò ha portato alla distruzione, da parte egiziana, della quasi totalità dei tunnel attraverso cui venivano contrabbandati beni di ogni genere e soldi nella striscia di Gaza, ed alla chiusura quasi continua del valico di frontiera con l'Egitto, a Rafah. Oltre a quella con il Cairo, Hamas d'altronde sconta anche la crisi dei rapporti tradizionali con l'Iran, per il sostegno dichiarato alla ribellione in Siria, e deve far fronte ad una grave crisi finanziaria da cui sarà difficile uscire. Erdogan ha ricevuto in questi giorni il capo di Hamas, Meshall, ribadendogli la sua solidarietà, con quello che è sembrato un po' l'incontro di due debolezze.

Ancora, la Turchia si trova di fronte al ritorno in forze sullo scenario regionale di due protagonisti storici, l'Iran di Rouhani, che ha aperto un canale diretto di dialogo con gli USA e pare proiettato verso una possibile uscita dal decennale isolamento in cui era stato costretto, e la Russia di Putin, che ha giocato la carta dei suoi rapporti storici con il Regime di Assad per evitare l'escalation militare degli USA contro quel regime, che peraltro lo stesso Presidente Obama non voleva, ed imporre una soluzione negoziata e concordata per la distruzione delle armi chimiche presenti in Siria. Russia e Iran sono i due fattori la cui presenza nella Regione sta conoscendo un salto di qualità, determinando un nuovo assetto dei rapporti nell'area.

Per converso, gli Stati Uniti, tradizionali alleati della Turchia, appaiono in questa fase fortemente ripiegati su se stessi e sui propri problemi interni, ed anche se hanno riconfermato che per essi è prioritaria la soluzione del conflitto israelo-palestinese (sul quale peraltro come si è detto la Turchia sostiene interlocutori diversi come Hamas), e si trovano in una fase di ripensamento complessivo del proprio sistema di alleanze nella regione, di cui è testimonianza la stessa revisione in atto degli aiuti all'Egitto, che potrebbe estendersi anche alla stessa Turchia.

In un contesto di così grande movimento, per la Turchia si pone oggettivamente il problema di riparametrare la sua iniziative e le sue coordinate internazionali, se vuole evitare di giocare solo di rimessa, appannando la capacità di iniziativa di cui aveva dato prova negli anni passati. La questione, in sostanza, è se la Turchia intende essere uno dei pilastri su cui verrà costruito il nuovo sistema di relazioni internazionali nell'area, un sistema multipolare e non omogeneo, destinato a trovare costantemente un equilibrio dinamico tra i diversi interessi e le diverse tensioni possibili; o se invece preferirà porsi come polo di riferimento e di protezione di coloro che se ne sentono esclusi.

Headline: ilGiornale.it

Date: 13 mar 2014

il Giornale.it
milano


La sfida turca: una tavola rotonda sui nuovi scenari

Redazione - Gio, 13/03/2014 - 07:12



[commenta](#)

 0

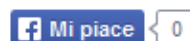
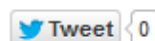
 [Mi piace](#) 2

Alla vigilia delle elezioni amministrative del 30 marzo e di quelle presidenziali di agosto, essenziali scadenze politiche per il presidente turco Erdogan, oggi alle 17 il convegno «Turchia. La politica estera nel Medio Oriente che cambia». L'incontro, promosso dal Centro italiano per la pace in Medio Oriente (Cipmo) e da East Global Geopolitics, insieme al Ministero degli Affari Esteri, UniCredit e Promos, sarà una tavola rotonda di diverse personalità che si occuperà di analizzare i cambiamenti e gli scenari aperti sul fronte Turchia e le sue capacità di trovare un nuovo equilibrio. Presieduto dal direttore di Cipmo, Janiki Cingoli, l'appuntamento è alla Conference Hall di Unicredit in via Tommaso Grossi 2.

Headline: Radiocor

Date: 13 mar 2014

NOTIZIE RADIOCOR - FINANZA



ECONOMIA E FINANZA: GLI AVVENIMENTI DI GIOVEDI' 13 MARZO -2-

ECONOMIA - Milano: Lecture di Rob Hopkins, co-fondatore del movimento Transition Town e Transition Network. Ore 15,00

Presso Centro Congressi Fondazione Cariplo, via Romagnosi, 8

- Milano: tavola rotonda organizzata da Cipmo, Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente, Ministero degli Affari Esteri, UniCredit e Camera di Commercio Milano 'Turchia. La politica estera nel Medio Oriente che cambia'

Ore 17,00. Presso UniCredit, via Tommaso Grossi, 10

Giannino della Frattina

LA POLEMICA Fuoco amico

Expo, la mascotte non piace a Toscani (e neppure al Pd)

Il fotografo attacca Foody: «Giurie incompetenti»
E tre deputati chiedono a Martina di intervenire

Non bastava uno degli inverni più piovosi dell'ultimo secolo che ha allagato il cantiere di Rho-Però rendendo impossibile lavorare alle fondamenta dei padiglioni. E nemmeno le critiche all'Expo gate, la struttura d'acciaio firmata dal giovane architetto Alessandro Scandurra in largo Cairoli, perché ora a farsi avanti è la polemica su Foody, la mascotte disegnata da Disney Italia per il 2015. Di ieri l'attacco dei deputati del Pd e membri della commissione Agricoltura Michele Anzaldi, Stefania Covello e Giovanna Palma che presenteranno un'interrogazione urgente al ministero. «Il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina - hanno detto - chieda una relazione per avere spiegazioni su quanto è costata, quali procedure siano state decise per l'adozione e come sia stata decisa la proce-

IL FLOP DELLE METRO
Il presidente di Mm:
«Per aprile 2015 solo la fermata a Forlanini»

dura di scelta». Riportando il giudizio del fotografo e pubblicitario Oliviero Toscani per il quale «la mascotte di Expo è di gran lunga più brutta perfino di quelle brutte di Sochi 2014 e dei Mondiali di calcio», aggiun-



do che «come milanese si sente offeso. E se uno dei collaboratori avesse elaborato "una schifezza del genere" l'avrebbe cacciato immediatamente». Ma i deputati del Pd sottolineano che «per Toscani il logo mette in ri-

salto una natura da Ogm, taroccata». Sostenendo che ci sarebbe anche una «sonora bocciatura» dai dati di un sondaggio online (organizzato da Repubblica e senza valore scientifico) secondo cui Foody non piacereb-

LA POLEMICA

A destra la mascotte di Expo Foody. In senso antiorario il ministro con delega Expo Maurizio Martina, l'Expo Gate in largo Cairoli e Oliviero Toscani



be a oltre l'80 per cento di chi ha risposto. «Di fronte a queste critiche che seguono altri dubbi emersi nei giorni scorsi - hanno concluso i deputati Anzaldi, Covello e Palma -, è opportuno che il ministro Martina faccia chiarezza. L'Expo sarà una vetrina fondamentale per il nostro Paese, presentarsi con un biglietto da visita bocciato in partenza non sembra una grande operazione di comunicazione». In realtà la mascotte Disney per Expo non è unica, ma è composta da un'intera famiglia di personaggi animati composta da undici alimenti: l'aglio (Guagliò), l'anguria, l'arancia, la banana, il fico, il mais blu, il mango, la mela, il melograno, la pera e i ravanelli. «Ogni alimento animato - aveva detto a dicembre durante la presentazione il commissario Expo Giuseppe Sala - darà vita a un aspetto del tema della manifestazione e si farà portavoce di buone e corrette abitudini». Sostenendo che «non c'è pubblico migliore di quello dei ragazzi per giudicare se una proposta creativa avrà successo e seguito». I bambini (forse) hanno gradito, ma a protestare sono i grandi. Un'altra grana sulla già complicata strada verso il primo maggio del 2015.

E ieri il presidente di Mm Giovanni Vallotti durante la seduta della commissione Ambiente del Comune ha detto che in tempo per Expo della M4 «sarà pronta solo la stazione Fs di Forlanini: i lavori sono cominciati a giugno e saranno conclusi per l'aprile 2015». Per quanto riguarda il prolungamento della M1 Sesto-Monza, invece, «non sarà pronta per l'apertura di Expo, ma nel giugno 2015 la nuova tratta della linea rossa verso nord da Sesto FS a Monza che prevede le due nuove stazioni di Sesto Restellone e Monza Bettola». Il cantiere «ha già recuperato tre dei sette mesi di ritardi accumulati, legati ai pagamenti degli enti locali, ma chiuderà a esposizione già cominciata».

ZONA 1

«Orti da coltivare e nuovi wc fissi al Sempione»

Creare una nuova area giochi, nuovi servizi igienici fissi e una o due aree da coltivare o orto al parco Sempione, vicino alla Torre Branca o all'Acquario. È una delle indicazioni che il Consiglio di Zona 1 rivolge alla giunta per la programmazione della manutenzione straordinaria del verde in centro. Una lista di 17 proposte votate dal Parlamento. Un orto (ad uso pubblico e didattico) viene chiesto anche per i Giardini Montanelli. Altre richieste: nuovi alberi in piazza Sant'Agostino, sistemazione dei giardini di piazza Baracca, una nuova area cani in via Caldara, niente fiori stagionali al parco delle Basiliche e in Medaglie d'Oro («da sostituire con specie riflorenti»). Non serve invece un'area giochi nel giardino Giovanni Paolo II.

SPONSORIZZAZIONE

Museo del '900: Bank of America offre 300 mila euro

Un sos alla cultura che è una benedizione in tempi di crisi. Il Comune ha ricevuto da Bank of America Merrill Lynch un contributo pari a 300 mila euro per il biennio 2014/2015 da utilizzare finalizzato alla gestione e alle spese di funzionamento del Museo del Novecento. Già negli anni passati la banca Usa aveva foraggiato il museo di piazza Duomo, ma in tempi di crisi il rinnovo dell'impegno non era scontato. A fronte dell'aiuto, Palazzo Marino si impegna ad esporre il logo nelle due finestre cieche in piazza Diaz e via Marconi e in altre iniziative, insieme agli altri main sponsor, a concedere l'uso 4 volte all'anno della nuova sala conferenze e della terrazza, a fornire 150 biglietti omaggio all'anno per i dipendenti e gli ospiti

IL CONVEGNO

La sfida turca: una tavola rotonda sui nuovi scenari

Alla vigilia delle elezioni amministrative del 30 marzo e di quelle presidenziali di agosto, essenziali scadenze politiche per il presidente turco Erdogan, oggi alle 17 il convegno «Turchia. La politica estera nel Medio Oriente che cambia». L'incontro, promosso dal Centro italiano per la pace in Medio Oriente (Cipmo) e da East Global Geopolitics, insieme al Ministero degli Affari Esteri, Unicredit e Promos, sarà una tavola rotonda di diverse personalità che si occuperà di analizzare i cambiamenti e gli scenari aperti sul fronte Turchia e le sue capacità di trovare un nuovo equilibrio. Presieduto dal direttore di Cipmo, Janiki Cingoli, l'appuntamento è alla Conference Hall di Unicredit in via Tommaso Grossi 2.

⇒ **Anni di piombo** Onorificenza alla memoria

Il Premio Isimbardi alla mamma di Ramelli

Così la Provincia ha voluto ricordare lo studente di destra sprangato a morte

«Non ha mai chiesto vendetta, ma sempre e solo giustizia». È questo un passo della motivazione con cui la Provincia ha consegnato ieri durante la cerimonia per la Giornata della riconoscenza la sua principale onorificenza ad Anita Pozzoli Ramelli. La mamma di Sergio, lo studente del Fronte della gioventù sprangato a 18 anni dal servizio d'ordine di Avanguardia Operaia e morto dopo 48 giorni di agonia. Una targa «alla memoria», perché mamma Ramelli, all'antivigilia di Natale ha smesso di affacciarsi a quella finestra di via Amadeo che dà sul selciato dove quel 13 marzo del 1975 vide suo figlio in un lago di sangue. L'opposizione della sinistra in Comune non le aveva mai permesso di ricevere l'Ambrogino. La richiesta con prima firma della consigliere provinciale di Fratelli d'Italia Roberta Capotosti è stata accolta dal presidente Guido Podestà per onorare la «madre di Sergio, ucciso nella sanguinosa stagione del terrorismo italiano». La figlia Simona non se l'è sentita di esercitare e così è stata la Capotosti a ricevere il premio per poi portarla alla famiglia. «Trascorsi appena tre anni dalla

morte del figlio - la motivazione -, per se anche il marito che non si era mai ripreso da quella tragedia. Ha cresciuto da solo gli altri due figli. Non è mai cambiata: quegli occhi gonfi di chi ha pian-to troppo, quell'espressione fragile ma al tempo stesso decisa, a volte smarrita nell'immensità del dramma che l'ha colpita, avvolta risoluta oltre ogni immaginazione nell'affrontarlo». Mamma Ramelli che «ha rinunciato al cospicuo risarcimento economico stabilito dalla sentenza di condanna degli assassini del figlio, ha sofferto in silenzio tutta



MADRE CORAGGIO Anita Pozzoli, per tutti ormai diventata mamma Ramelli

la vita e in silenzio si è spenta». Dopo aver ritirato l'onorificenza la Capotosti ha detto che «ha fatto tanto per tutti noi Mamma Ramelli. È stata esempio, forza e amore. Oggi tutti noi abbiamo fatto qualcosa per lei. Qualcosa che resterà per sempre. Come il ricordo del suo sorriso e del suo dolore».

I riconoscimenti alla memoria sono andati al direttore d'orchestra Claudio Abbado, a Giuseppe De Andreis (Pinella) fondatore della fonderia d'arte di Rozzano, al sindaco di Pero Luciano Maneggia, a Mariangela Melato e Tiberio Giuseppe Paolone per la lotta contro l'amianto sui luoghi di lavoro.

GdF

DOPO TRE ANNI DAL BANDO

I presidi che hanno vinto il concorso entreranno in servizio il 30 giugno

Risolta la vicenda dei neo presidi. Il capo di gabinetto e il capo del Dipartimento per l'istruzione del Miur, su sollecitazione del ministro Stefania Giannini, hanno incontrato una delegazione dei 355 vincitori del concorso per dirigenti scolastici della Lombardia, giunto a conclusione a

tre anni dal bando a causa dei ricorsi. A causa di un «effetto domino», si legge in una nota del ministero, 40 mila alunni rischiavano un cambio in corsa di docenti qualora i neo dirigenti avessero lasciato le loro classi per entrare in presidenza. Tutto questo non accadrà: i 355 presidi

prenderanno servizio il prossimo 30 giugno e cominceranno a breve la formazione obbligatoria, tirocinio compreso. Nel frattempo rimarranno in cattedra fino alla fine dell'anno scolastico, con garanzia giuridica della loro presenza anche nel corso degli esami di maturità.

RASSEGNA**Scuola Milanese è di scena la moda**

Alla Salumeria della Musica prosegue la rassegna «Scuola Milanese», condotta da Carlo Fava, Folco Orselli e Claudio Sanfilippo. Stasera, «Milano, quando è moda è moda», con Gentucca Bini, Elio Fiorucci, Paola Atzeni, Michela Gattermayer.

Via Pasinetti 4, ore 21, € 15

SHOWCASE**The Niro versione acustica**

Dopo l'esibizione a Sanremo, arriva a Milano, alla Santeria, per uno showcase The Niro (nella foto). Il cantautore e polistrumentista, che all'anagrafe si chiama Davide Combusti, presenta in versione acustica il suo quarto album, intitolato «1969».

Via Paladini 8, ore 18.30, ingr. libero

**SEMINARIO****Un archivio online per le associazioni**

Domani alla Cattolica seminario di studio «Milano e le sue associazioni» con la presentazione dell'archivio online su origini, valori e storia delle tradizioni associative della città. Intervengono, tra gli altri, Lorenzo Ornaghi e Giangiorgio Schiavi.

L.go Gemelli 1, ore 10, ingresso libero

INCONTRO**Ragionando sul crac Lehman**

«Lehman Trilogy» (Einaudi) è il libro di Stefano Massini sul crac della banca Usa presentato oggi al Chiostro del Piccolo. Ne parlano Maria Grazia Gregori e Gianadrea Piccoli. Intervengono Sergio Escobar e Luca Ronconi. Letture di Ottavia Piccolo.

Via Rovello 2, ore 17.30, ingr. libero

TAVOLA ROTONDA**Occhi puntati sulla Turchia**

«Turchia. La politica estera nel Medio Oriente che cambia» è il tema della tavola rotonda alla Conference Hall di UniCredit, alla vigilia delle elezioni. Ne parlano, tra gli altri, Sergio Romano, Oliver Roy, Giuseppe Scognamiglio e Bahgat Korany.

Via Tommaso Grossi 10, ore 17

Festival Dal 19 marzo la rassegna più indisciplinata**Sorprese nell'Uovo: identità e possessioni**

Due assi attesi: Castellucci e Sehgal

Il Leone d'oro di Venezia rugisce due volte all'interno di Uovo, il festival più indisciplinato della scena milanese, di culto tra gli amanti dell'off-off performativo e frequentato da un pubblico trasversale attratto dal nuovo. La dodicesima edizione, da mercoledì 19 a domenica 23, sfodera due assi premiati alla Biennale: Romeo Castellucci (Leone d'oro alla carriera lo scorso anno) e l'anglotedesco Tino Sehgal (vincitore come migliore artista della mostra «Il Palazzo Enciclopedico», nel 2013 a Venezia). Se Castellucci porta la performance «Attore, il tuo nome non è esatto» ispirata a casi di possessione per rappresentare l'energia esterna che si impadronisce dell'attore (il 22 e 23 nel Palazzo Serbelloni di corso Venezia), il

38enne Sehgal ritorna al passato di danzatore-coreografo recuperando un lavoro «senza titolo» del 2000 in una prospettiva dialettica con il suo percorso nelle arti visive che oggi lo stimola a interrogarsi sul ruolo attivo dello spettatore (prima italiana, il 21 alla Triennale Teatro dell'Arte). Basterebbero a dare lustro al festival, invece il direttore artistico Umberto Angelini (da qualche stagione dinamico sovrintendente del Teatro Grande di Brescia) si è aggiudicato altri nomi di richiamo: il coreografo francese Jérôme Bel con «Shir-tology», che indaga il rapporto tra coreografia e cultura pop denudata attraverso una sfilata di T-shirt di seconda mano (il 20, Teatro dell'Arte), il duo britannico Ant Hampton/Tim

Etchells innescherà «The Quiet Volume», performance interattiva per due spettatori alla volta invitati a mettere in pratica indicazioni sussurrate in cuffia (pezzo site-specific, alla Sormani il 19 e 22), la francese Laure Prouvost, di cui si vedrà l'ultima opera-video vincitrice del Turner Prize 2013, «Wantee», concentrata sulla trasformazione dell'idea d'arte nel tempo presentata, il 19 al Teatro dell'Arte, all'interno del progetto «Performance as Sculpture» a cura di Valentina Sansone.

Nella stessa data, la Triennale ospiterà in parallelo il concerto di Carlo Boccadoro e Sentieri Selvaggi nei 24 differenti brani del «Natürliche Dauern» di Karlheinz Stockhausen: «La sua ultima composizione per pianoforte, un ciclo che dura 2 ore e

**Abbracci**

La compagnia La Veronal in «Reykjavik». Il Festival Uovo, che si svolge in vari luoghi della città, è diretto da Umberto Angelini

mezza. Come voleva Stockhausen, l'ascolto sarà libero, chi vorrà potrà alzarsi e andarsene, anche se alla prima al festival RomaEuropa nessuno l'ha fatto. L'atmosfera è dolce e incantatoria, seppure radicale», spiega Boccadoro.

Altro fertile incontro a Uovo quello tra l'emergente danzatri-

ce Francesca Foscarini, 32enne vincitrice del «Premio Equilibrio», e la più nota coreografa israeliana, Yasmien Godder, che per l'italiana ha creato «Gut Gift», viaggio nella percezione teatrale dell'identità femminile, il 20 alla Triennale.

Valeria Crippa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da non perdere

Tavoli Matija Ferlin «Sad Sam lucky». La rassegna ospita anche il concerto di Carlo Boccadoro e Sentieri Selvaggi nei 24 differenti brani del «Natürliche Dauern» di Karlheinz Stockhausen



Birilli Alessandro Sciarroni, «Untitled». Il Festival Uovo va in scena da mercoledì 19 a domenica 23, biglietti € 10/15, abbonamento € 40, tel. 892.234

Chef mercato Chi va e chi viene nelle cucine dei ristoranti titolati **Alfieri scende dal Trentino, Baldassarre dal grattacielo**

Fornelli Andrea Alfieri arriva da Sergio Motta (sopra); Fabio Baldassarre entra al Carlyle Brera

Che lo chef romano Fabio Baldassarre se ne vada dal ristorante milanese Unico, situato al ventesimo piano del grattacielo WJC, sembra una certezza: al suo posto dovrebbe scendere in pianura Felice Lo Basso, giù dall'Alpen Royal di Selva di Val Gardena. Ma dove va Baldassarre? Approda in centro, all'Hotel Carlyle di corso Garibaldi, non alla Maison Moschino come si è scritto nei blog, mentre il bravo Francesco Passalacqua dovrebbe lasciare il ristorante Pane e Acqua in via Bandello, nello spazio di Rossana Orlando, entro l'estate.

Visto che gli spostamenti degli chef oggi occupano le chiacchiere degli appassionati gourmet (il mondo della cucina genera ormai piccole mitologie e processi divistici, come, mutatis mutandis, ha sempre fatto la gran fabbrica di sogni del cinema), visto che c'è molta curiosità anche per le «quotazioni» di singoli chef, registriamo le voci sull'arrivo di Niko Romito, che vanta tre stelle Michelin, al lussuosissimi-

mo Palazzo Parigi, hotel che ambisce di avere un grande stellato alla direzione delle cucine.

È ancora presto, invece, per carpire il nome di chi comanderà la cucina al Mandarin di Milano, hotel del gruppo Giuseppe Statuto che peraltro non è neppure aperto. Ma già si parla dello chef Antonio Guida, dello splendido Pellicano a Grosseto. Il super macellaio Sergio Motta, famoso per le sue carni piemontesi dalla lunga frollatura (e venerato per il prosciutto crudo lunare di 36 mesi) conferma l'arrivo di un importante cambio alla guida del suo ristorante di Bellinzago, poco lontano dalla premiata macelleria. Prenderà il comando delle cucine Andrea Alfieri, già executive Chef del ri-

Capitali

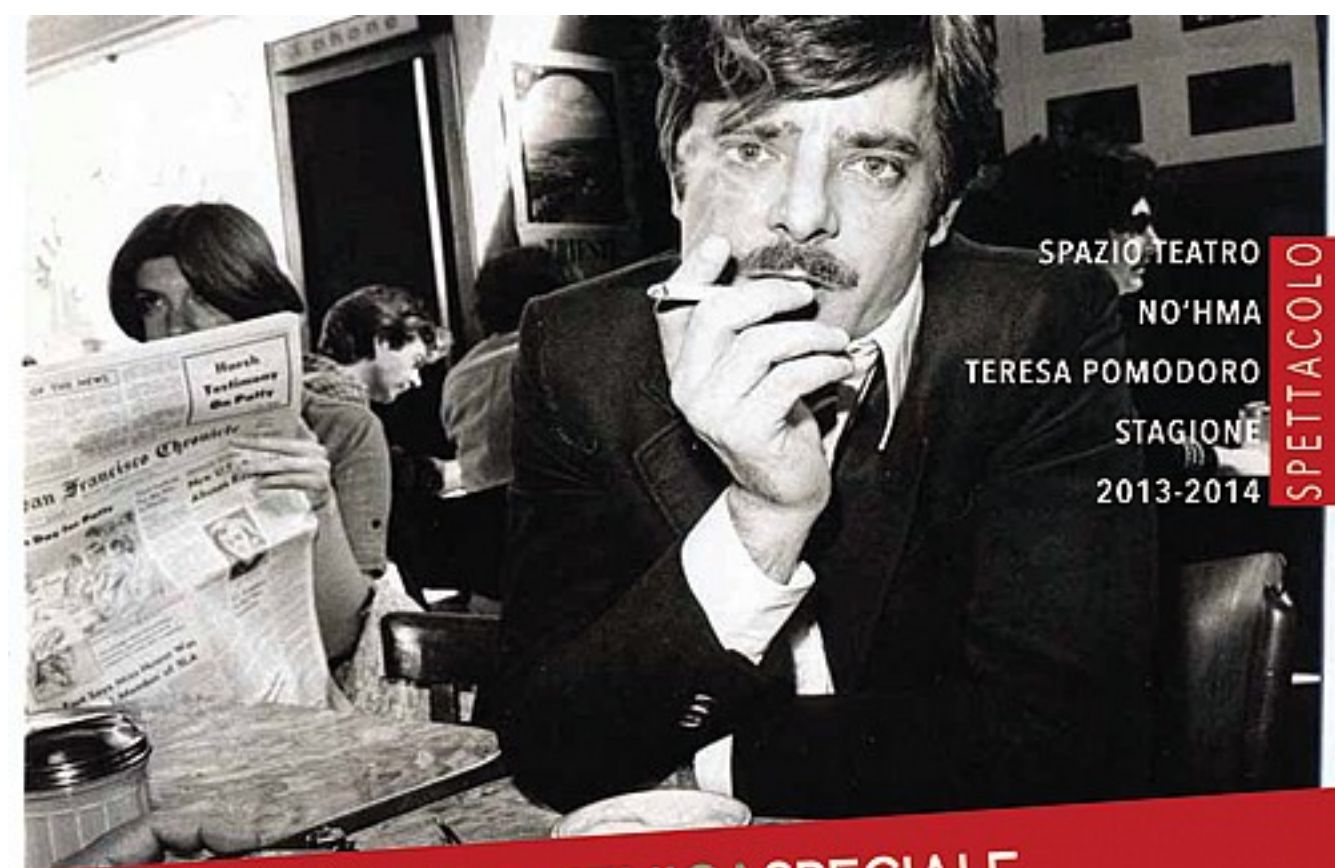
Qui c'è gran movimento, ma il campione degli spostamenti è Filippo La Mantia a Roma

storante Majestic Gourmet a Madonna di Campiglio: con lui c'è da scommettere che la carne di Motta sarà ancora più stellare.

Un battito d'ali a Shanghai può provocare il terremoto in Messico, o qualcosa del genere, afferma un celebre detto. Nel mondo della ristorazione d'autore tutto è interdipendente, globalizzato. Anche gli appassionati milanesi si informano su quel che succede, ai vertici, lontano dalla nostra metropoli. Ed è giusto che sappiano come nessuno riesce a restare al passo dei cambiamenti del vulcanico (non a caso è siciliano) Filippo La Mantia: si vociferava che lascerà il ristorante Magnolia del Jumeirah Grand Hotel di via Veneto a Roma, dove era appena arrivato. La sua capacità di reinventarsi sembra pari soltanto a quella di Paola Budel, alla quale forse sta già stretta l'atmosfera lagunare del Venissa, ristorante ostello con vista vigneto.

Roberta Schira

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPAZIO TEATRO
NO'HMA
TERESA POMODORO
STAGIONE
2013-2014 **SPETTACOLO**

UNADOMENICASPECIALE UNPOMERIGGIOCON GIANCARLOGIANNINI

Un incontro eccezionale con un grande artista
e un inarrivabile protagonista del nostro tempo

16
MARZO
ORE 16

con GIANCARLO GIANNINI

Idea e regia di Charlie Owens

Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti
Si consiglia la prenotazione: 02 45485085 - 02 26688369 - nohma@nohma.it
Spazio Teatro NO'HMA Teresa Pomodoro Via Andrea Orcagna 2 - 20131 Milano - www.nohma.it

Lampi di guerra La Jihad islamica lancia 50 ordigni dalla Striscia

Pioggia di razzi da Gaza Israele: «Faremo rumore»

La reazione dell'aviazione, colpite basi del gruppo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GERUSALEMME — Almeno una cinquantina tra razzi e colpi di mortaio sparati dalla Striscia di Gaza verso il sud Israele. Il suono delle sirene e il rimbombo dei botoli. La risposta — promette da Gerusalemme il premier Benjamin Netanyahu — sarà «assordante»: «Se non verrà garantita la calma per noi, ci sarà rumore dall'altra parte». E in serata, ieri, aerei israeliani hanno iniziato a colpire obiettivi nella Striscia: un campo d'addestramento delle Brigate al Qods, braccio militare della Jihad, e due altri basi dell'organizzazione terroristica.

L'avvertimento è per gli estremisti della Jihad Islamica — che hanno rivendicato la maggior parte dei lanci — e soprattutto per Hamas che controlla la Striscia e preferirebbe mantenere la tregua: è stata fissata un anno e mezzo fa dopo otto giorni di combattimenti, adesso il ping pong dei bombardamenti la rimette in discussione.

Il movimento fondamentalista che dal giugno del 2007 domina il corridoio di sabbia

**Punto d'arrivo** Il buco nell'asfalto provocato da un razzo palestinese a Sderot, in Israele**Escalation**

A rischio la tregua fissata un anno e mezzo fa con Hamas

Il blitz

L'altro ieri l'esercito di Gerusalemme ha eliminato tre uomini della Jihad

tra Israele il mare è in difficoltà. L'Egitto dei generali ha svuotato il sostegno garantito dai Fratelli musulmani e tappato i tunnel che passano sotto la frontiera per alimentare l'approvvigionamento di prodotti (cemento, gasolio, cibo, medicine) e armi. La Jihad vuole dimostrare di essere il vero capo nella «dotta contro l'occupante». E quello che ha proclamato nel documento di rivendicazione e le motivazioni del gruppo sono sostenute anche da Hamas: sarebbe stato l'esercito israeliano a infran-



gere l'intesa per il cessate il fuoco quando l'altro ieri ha eliminato tre uomini della Jihad.

E alla fazione più legata all'Iran che erano destinati gli armamenti trasportati dal cargo Klos C intercettato dalla Marina israeliana e scortato nel porto di Eilat. Dove Netanyahu è volato per esibire al mondo i missili che avrebbero dovuto essere recapitati per bersagliare Israele. Uno show (le immagini dei razzi sequestrati sullo sfondo) destinato a smascherare i mandanti più che gli esecutori. Netanyahu — commentano i giornali locali — resta impegnato nella battaglia che considera esistenziale: dimostrare che il regime di Teheran non è cambiato, che l'elezione di Hassan Rouhani a presidente non è la prova di uno slittamento verso la moderazione. «La verità che si cela dietro ai sorrisi», ha dichiarato il primo ministro indicando i quaranta M-302 dalla punta rossa.

«L'obiettivo dello spettacolo sul Mar Rosso — scrive il quotidiano liberal Haaretz — era anche smascherare il presidente americano Barack Obama e quello che Netanyahu considera la sua relazione amorosa con il nuovo Iran». Il governo e gli strateghi israeliani — pure intellettuali della sinistra come Ari Shavit — continuano a considerare il regime degli ayatollah la minaccia maggiore.

Davide Frattini

@dafattini

Due morti nell'esplosione

Guarda il video con una chiamata gratuita al +39 029 475 48 50

Il crollo a Harlem (e le due New York)

di MASSIMO GAGGI

Eusebio Perez, 48 anni, ripara pianoforti nella sua bottega al numero 1646 di Park Avenue: un indirizzo che odora di celebrità. In realtà questo palazzetto di mattoni sorge — o, meglio, sorgeva — in un tratto dell'arteria che è molto più a nord di quello delle case lussuose dell'Upper East Side. Qui siamo a East Harlem, quartiere di neri e di ispanici, all'angolo della 116esima strada. Eusebio, che abita sopra «Absolute Piano», il suo negozio, era uscito di prima mattina. Quando è tornato ha trovato una scena di guerra: «Il mio palazzo non c'era più, fiamme altissime, gente bloccata nelle auto coperte di mattoni e macerie».

Scene viste tante volte nelle vie di Bagdad e Kabul. Anche a New York ieri mattina si è temuto un attentato. Ma solo per pochi minuti: c'è voluto poco a capire che a causare il disastro costato la

La causa

A causare il disastro una fuga di gas Ancora disperse dodici persone

vata sul posto alle 9.32, due minuti dopo l'esplosione che ha spazzato via due palazzine.

L'onda d'urto ha raggiunto anche i binari della ferrovia sopraelevata: i treni della Metro North, la linea dei pendolari che parte dalla Grand Central Station, sono rimasti bloccati per tutto il giorno. Una storia di degrado urbano come tante viste anche da noi: fughe di gas segnalate invano per giorni, crepe nei muri mai riparate. E, dice il sindaco de Blasio, uno dei due edifici non aveva nemmeno l'abitabilità. Il tutto nel cuore di Manhattan, a tre chilometri in linea d'aria dai grattacieli scintillanti e dai condomini dei ricchi. Due New York, una dei ricchi l'altra dei poveri, ama dire il sindaco. Ma, in questo caso, soprattutto la New York invecchiata di un'America che non investe più in infrastrutture, con linee elettriche fatiscenti e tubature del gas e del vapore già esplose più volte anche tra le case dei ricchi, dall'Upper East Side a Gramercy Park.

Turchia L'analista Cengiz Candar: «Il Paese uscirà difficilmente da questa fase di instabilità»

Istanbul, rabbia al funerale del 15enne

La sepoltura del ragazzo ucciso a Gezi Park diventa una protesta contro il premier

«Il mio Berkin se ne è andato ma ora ho davanti a me un milione di Berkin». A parlare è Sami Elvan, il padre del ragazzo alevita di 15 anni ferito da un lacrimogeno mentre andava a comprare il pane durante le proteste di Gezi Park e morto martedì scorso dopo 268 giorni di coma. Ieri una folla enorme gli ha reso l'ultimo saluto a Istanbul. Studenti, insegnanti, medici, pensionati. Laici e islamici. Curdi e aleviti. Tutti venuti a rendere omaggio a questo ra-

scirà a strappare il governo della megalopoli all'Akp il prossimo 30 marzo potrebbe essere l'artefice della caduta di Erdogan. Accanto a lui l'eroe di Gezi Park, il deputato indipendente Sirri Süreyya Önder, tra i primi a mettersi davanti alle ruspe e oggi candidato a sindaco per il Partito democratico del Popolo (Hdp) molto vicino ai curdi del Bdp.

C'è commozione, rabbia, voglia di cambiare. Si passa sotto gli uffici del settimanale turco armeno Agos, quello che ha avuto un direttore di nome Hrant Dink, ucciso dai nazionalisti nel 2007. «Un bambino e un pezzo di pane sono sacri. Non ti dimenticheremo Berkin» è lo striscione issato dai redattori. Non si manifesta solo a Istanbul ma anche a Ankara, Smirne e in decine di altre città. Ma il cuore della protesta è qui nella megalopoli che ieri era rimasta per ore paralizzata dalla folla.

Dopo la sepoltura del ragazzo a Fekirkoy, migliaia non hanno resistito alla tentazione di marciare su Piazza Taksim. E in un attimo si è tornati indietro di 8 mesi e mezzo. Le strade piene di gas lacrimogeni, i ragazzi per terra con la gola e gli occhi in fiamme, i cannoni ad acqua che scacciano la folla. L'ordine è chiaro: la folla non può occupare di nuovo Gezi Park e la piazza adiacente. Non ora. A meno di tre settimane dalle cruciali elezioni amministrative del 30 marzo con il partito di governo Akp attraversato dallo scandalo sulle

**La folla al funerale**

Il feretro di Berkin Elvan, il ragazzo morto dopo 268 giorni di coma: ieri in Turchia si sono riaccese le proteste contro il premier Recep Tayyip Erdogan

tangenti e con la diffusione quasi quotidiana di intercettazioni che mettono in difficoltà il premier, al governo dal 2003. Ieri Erdogan si è guardato bene dal porgere le sue condoglianze alla famiglia di Berkin mentre l'ha fatto il vice-premier Bulent Arinc, «volto moderato» del governo islamico: «Da ieri — ha detto — tutta la Turchia è in lutto». E non si è lasciato sfuggire l'occasione il capo della confraternita islamica Hizmet l'imam Fetullah Gülen, ex alleato e oggi arcinemico del premier, che ha puntato il dito contro «retorica bellicosa», che durante la grande protesta di Gezi Park, ha contribuito alla morte «di molti nostri giovani». Con la morte di Berkin sono diventati otto i ragazzi uccisi durante la rivolta mentre 8 mila manifestanti sono stati feriti.

«La verità è che la Turchia da Paese modello nella regione è diventata e diventerà sempre più instabile. Chi l'avrebbe mai detto anche solo un anno fa?», è l'amara analisi di Cengiz Candar, editorialista del quotidiano Radikal, esperto di Medio Oriente e ex corrispondente di guerra, a Milano per partecipare alla tavola rotonda di oggi su «Turchia. La politica estera nel Medio Oriente che cambia» organizzata dal Centro Italiano per la pace in Medio Oriente (Cipmo) e da East Global Geopolitics. «Dal 17 dicembre — continua — quando sono scattate le perquisizioni per le inchieste di corruzione che hanno portato alle dimissioni di 4 ministri, tutto è cambiato. Oggi nessuno può prevedere che cosa succederà ma di certo le ambizioni presidenziali di Erdogan sono finite. L'uomo si è rivelato essere un misto tra Chávez, Berlusconi e Putin. Ora la sua scommessa è non perdere queste elezioni per rimanere premier e non correre il rischio di finire in prigione».

Monica Ricci Sargentini

@msargentini

250 Gli arresti compiuti dalla polizia dopo la morte del ragazzo

8 I ragazzi morti durante la rivolta di Gezi Park

gazzino innocente. Diversi, eppure uniti. Come ai tempi di Gezi Park quando la battaglia in difesa di 600 alberi si era trasformata in una protesta contro l'arroganza e l'autoritarismo del premier Recep Tayyip Erdogan. «Berkin sei eterno», «Tayyip assassino», ha gridato la gente che ha accompagnato per ore la bara del ragazzo dalla «cemevi alevita» di Okmeydani, il luogo di preghiera della minoranza religiosa che in Turchia conta dieci milioni di membri, al cimitero di Ferikoy attraverso la parte europea della città. Nel corteo molti politici tra cui Mustafa Sarigül, il candidato del maggior partito d'opposizione (Chp) a sindaco di Istanbul. L'uomo che se riu-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCAFFALE

CON GLI AUTORI

- **Walter Siti, "Exit Strategy"** (Rizzoli), con Maurizio Cucchi, Beppe Severgnini, Feltrinelli, piazza Piemonte 2, ore 18.30.
- **Stefania Ruggeri e Gabriele Rubini, "La nuova dieta mediterranea"** (Gribaudo), con Selvaggia Lucarelli, Feltrinelli Buenos Aires, 18.30.

- **Stefano Massini, "Lehman Trilogy"** (Einaudi), con Maria Grazia Gregori, Gianandrea Piccoli, Chiostro Nina Vinchi, via Rovello 2, ore 17.30.
- **Adriano Bassi, "Benjamin Britten. Il signore della musica"** (Casa Musicale Eco), Circolo della Stampa, corso Venezia 48, ore 12.
- **Dante, "Storia straordinaria di un uomo straordinario"**

(Vololibero), con Fabrizio Basso. Libreria Popolare, via Tadino 18, ore 19.
- **Luca Bracali, "A rose is a rose. Rose Barni dal 1882"** (Mondadori), con Lamberto Antoni, Francesco Marzotto Caotorta e altri. Villa Necchi Campiglio, via Mozart 14, ore 18.30.

ARTE

CONFERENZE

- **"Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto"**, con Francesco Frangi, Giorgio Panizza, per il ciclo "Scene di conversazione intorno a...". Sala della Passione, via Brera 28, ore 17.30. 0272263264.
- **"Aspettando i Luini"**, con Silvia Conte e Federico Giani,

per il ciclo "Nuove Voci". Museo Bagatti Valsecchi, via Gesù 5, ore 18.30.

VERNICI

- **Giancarlo Iliprandi, "8989"**. Spaziostudio, via Palermo 8, ore 18.

INCONTRI

CULTURA E SOCIETÀ'
- **"Fondo Edoarda Masi"**,

presentazione del fondo di 2500 libri lasciati dalla studiosa. Biblioteca Braidense via Brera 28, ore 17.
- **"Turchia. La politica estera nel Medio Oriente che cambia"**, con Giuseppe Scognamiglio, Olivier Roy, Sergio Romano e altri. Conference Hall - Unicredit, via Tommaso Grossi 10, ore 17. Prenotare allo 02866147.

Teatro

Thriller a passo di danza all'Hotel Paradiso

LAURA MAGNETTI

IN UN cadente albergo tirolese accadono cose strane: la signora del piano è cleptomane e il cuoco ha l'ossessione di macellare. Non solo animali. E' un thriller in danza *Hotel Paradiso*, lo spettacolo dei Familie Flöz, al Manzoni da stasera per la rassegna "Il Movimento". In scena sette performer, protetti da gigantesche maschere di cartapesta, caratterizzano gli improbabili personaggi che popolano l'hotel.

«Usiamo questa forma di camuffamento in tutti i nostri show perché così nascondiamo la mobilità facciale degli attori obbligandoli a esprimersi solo con il corpo», spiega Gianni Bettucci, unico italiano della compagnia, nata a Berlino una ventina



Una scena di "Hotel Paradiso"

I performer mascherati della compagnia berlinese Familie Flöz in scena da stasera al Manzoni

d'anni fa. «In effetti puntiamo soprattutto sul teatro fisico (i Familie Flöz si sono formati alla scuola di mimo di Essen e a quella parigina di Jaques Le Coq, n.d.r.) mixato con la danza. Però le maschere, nonostante la loro fissità, riescono ad interagire benissimo con l'immaginazione degli spettatori. Quanto tempo ci vuole per completarne una? Almeno una decina di giorni». *Hotel Paradiso* si ispira al film degli Anni '50 *Tavole separate* con David Niven: «Anche qui, all'inizio, tutto sembra quieto ma, dopo il primo cadavere, l'albergo si trasformerà in un inferno», spiega Bettucci promettendo uno show in bilico tra l'onirico e l'ironico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro Manzoni via Manzoni 42, da stasera al 16, ore 20.45 (dom 15.30) tel. 027636901



Musei

CENACOLO VINCIANO

S. Maria delle Grazie, 8.15-18.45, chiuso lunedì, prenotazione obbligatoria 0292800360 - cenacolovinciano.net, 8 euro, gratis europei under 18 e over 65.

PINACOTECA DI BRERA

Via Brera 28, 02.92800361, ore 8.30-19.15, chiuso lunedì, 10-7 euro

MUSEO DEL NOVECENTO

Arengario, via Marconi, 02.88444061, ore 9.30-19.30 (lun 14.30-19.30, gio e sab 9.30-22.30), 5 euro

VILLA NECCHI CAMPIGLIO

Via Mozart 14, 02.7634.0121, merdom 10-18, adulti 8 euro, bambini (4-12 anni) 4 euro.

MUSEO MARTINITT E STELLINE

Corso Magenta 57, 02.4300651, marsab 10-18, ingresso libero.

MUSEO ARCHEOLOGICO

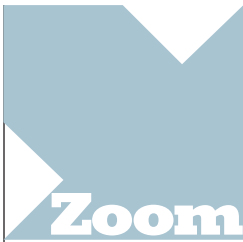
Corso Magenta 15, 02.8846.5720, merdom 9-17.30, chiuso lunedì, 2 euro

MUSEO BAGATTI VALSECCHI

Via Gesù 5/via Santo Spirito 10, 02.76006132, merdom 13-17.45, chiuso lunedì, 9-6 euro (mercoledì 6 euro)

MUSEO DIOCESANO

Corso di Porta Ticinese 95, 02.89420019, merdom 10-18, 8-5 euro



Vent'anni, neanche un disco, divo sul web, è al debutto in Italia

Sognando Dylan

George Ezra nuovo fenomeno young british

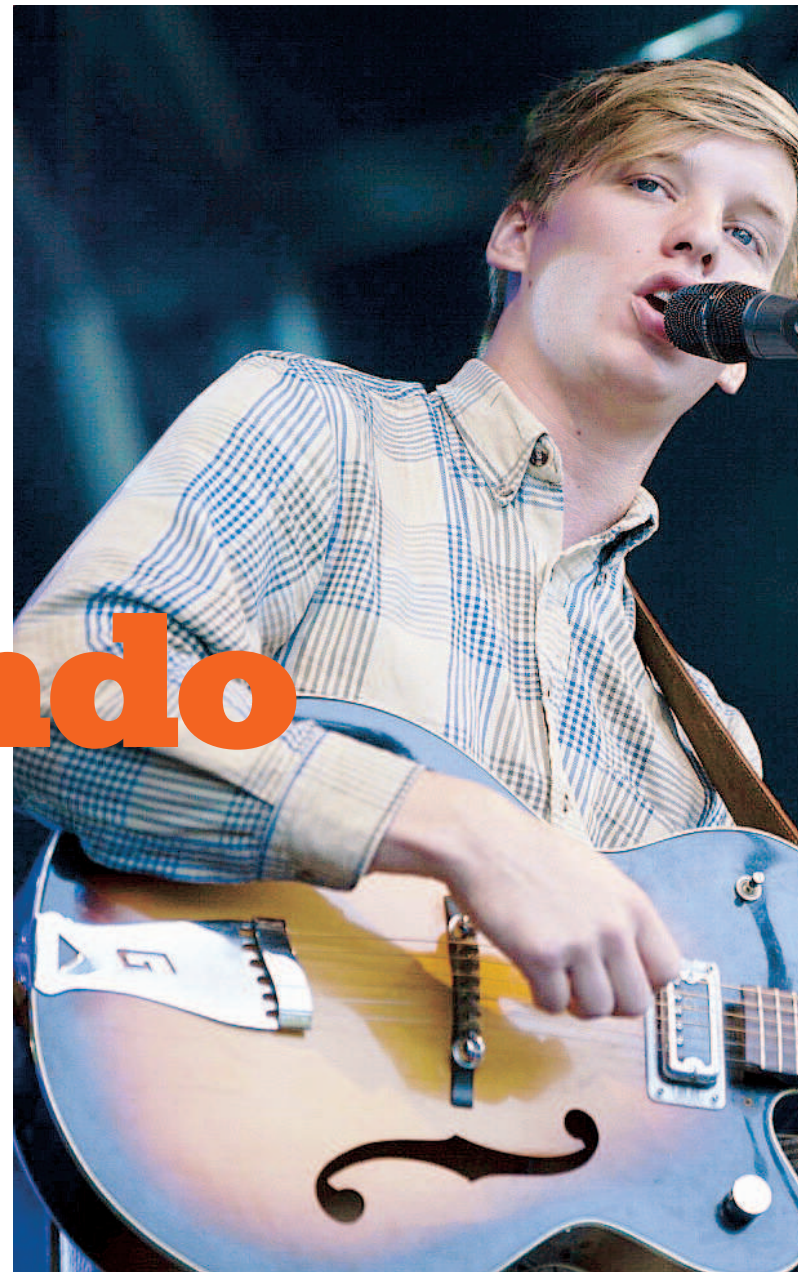
“Sono cresciuto ascoltando Bob anziché il pop delle radio, senza di lui non avrei fatto questo mestiere”

ANDREA MORANDI

DA CHICHESTER a Londra, da Halifax a Nottingham passando per Manchester, la nuova scena cantautorale britannica sta seminando una lunga serie di talenti capaci, in poco meno di un anno, di colonizzare classifiche e canali YouTube a colpi di hit. Adesso, dopo i trionfi di Jake

Bugg, Ed Sheeran, Michael Kiwanuka, John Newman e Tom Odell — quest'ultimo passato a Milano proprio domenica scorsa — è la volta di una nuova scommessa su cui puntare, una new entry assoluta che, secondo i bookmakers inglesi, sarà la prossima stella destinata alla ribalta internazionale.

Il suo nome è George Ezra, ha vent'anni, non ha ancora pubblicato un album e questa sera arriverà al Tunnel per quella che sarà la sua prima — e unica — data italiana, un evento assoluto per un fuoriclasse che la Bbc ha già definito come il nuovo fenomeno musicale dei prossimi



dieci anni, nonché «un ragazzino con la voce di un uomo di cinquant'anni».

«Forse dipende dal fatto che sono cresciuto ascoltando i dischi di Bob Dylan e Woody Guthrie invece che la musica pop che passa alla radio» spiega Ezra, che dovrebbe pubblicare il suo album di debutto il prossimo giugno. «Mia madre ascoltava la roba della Motown, mio padre tutti i cantautori, per cui per me quella è sempre stata la musica a cui guardare, l'unica a cui riferirmi. So di non essere molto originale se dico che Dylan è la mia influenza principale, ma che ci devo fare? È così, se non

fosse stato per lui e le sue canzoni, non avrei mai iniziato a fare questo mestiere». Folk, pop, blues e rock, un corto circuito temporale che fa incontrare Arlo Guthrie con Ed Sheeran: ascoltare Ezra — che ha iniziato a comporre le prime canzoni a nemmeno quattordici anni — è un folgorante viaggio sonoro attraverso cinquant'anni di musica senza però nessuna nostalgia, anzi, una delle maggiori abilità dell'inglese è proprio la freschezza con cui ripropone stili chitarristici vecchi di mezzo secolo, aggiornandoli senza ripeterli pedissequamente. Nato a Londra nel 1993, tra-

ONORANZE FUNEBRI

Impresa
SANSIRO
Milano

CASA FUNERARIA

INTERPELLATECI DIRETTAMENTE
02 32867
www.impresasansiro.it

Farmacie

8.30 - 20 CENTRO
Pza Duomo 21, Pza Duca D'Aosta - Biglietteria Est 2, Via Larga 6, Cso Europa 12, Via De Amicis 51, Via Senato 2, Via Broletto 44, Ple Cadorna 11, Via Stampa 14, Via Spadari 13, Via Bassano Porrone 4, Via Lamarmora 2, Cso di Porta Vittoria 36, Via Cordusio 2, Via San Vittore 12, Cso Genova 23, Via dell'Orso 1, Via Carlo De Angeli 1, Via Fabio Filzi 10, Lgo Augusto 8, Via San Paolo 7, Pza Missori 3, Via Visconti di Modrone 1, Via Larga 16, Pza Santa Maria Beltrade 1, Via Vincenzo Monti 56, Via Bigli 28, Via Orefici 2, Pza Principessa Clotilde 1, Via Mercato 1, Via della Spiga 2, Via Solferino 25

NORD
Via degli Imbriani 28, Via Monterotondo 1, Via Ciaia 3/B, Pza Pompeo Castelli 14, Ple Zara 145, Via Arnaldo da Brescia 1, Via Lepontina 13, Ple Monte Santo 12, Via Monte Grigna 9, Via Pellini 1, Via Cignoli 1, Via Imbonati 24, Ple Maciachini 24, Ple Monte Grappa 7

SUD
Via Comacchio 4, Via Lagrange 2, Via Barrili 20, Via Michele Saponaro 2, Via Volvino 25, Cso Lodi 62

EST
Via Stradivari 1, Ple Oberdan 4, Ple Brianza 23, Via Vitruvio 39, Ple Abruzzi 23, Via Archimede 20, Via Masotto 1, Cso Buenos Aires 39, Via Felice Casati 32, Cso Buenos Aires 36, Via Nino Bixio 1, Via Vittor Pisani 26, Via Stradella 1, Via Pacini

30, Ple Loreto 7, Via Malpighi 12, Ple Monte Nero 59, Via Luigi Varanini 19, Via Toselli 2, Ple Udine 8, Via Plinio 11, Pza della Repubblica 32, Via Ciro Menotti 18, Cso XXII Marzo 23, Via Anfossi 9, Cso XXII Marzo 52/7

OVEST
Pza Ernesto De Angeli 1, Via Buonarroti 5, Via Bergognone 31, Via Canonica 32, Cso Vercelli 5, Via Cesare Faccioli 2, Via Monte Rosa 27, Via Principe Eugenio 19, Via Forze Armate 4, Pza Stuparich 4, Via Alex Visconti 22/A, Via Vignoli 42, Via Foppa 5, Via Bagarotti 40, Pza Velasquez 7, Via del Pettrosso 16, Via Washington 74, Cso Colombo 6, Via Paolo Sarpi 14, Cso Vercelli 36, Via Fratelli Zoia 84/2, Via Mascheroni 16, Ple Cassiodoro 12, Pza

Bolivar 11
Via Carlo Parea 13, Via Grosotto 5, Via San Bernardo 42

20 - 8.30
Cso di Porta Ticinese 50, Cso di Porta Romana 56, Ripa di Porta Ticinese 33, Cso Buenos Aires 4, Via Celentano Bernardo 1, Via Carlo Matteucci 4, Pza Cinque Giornate 6, Via Ranzoni 2, Cso Sempione 5, Via Ruggiero di Lauria 22, Via Pietro Boifava 33

Sempre aperta
Via Boccaccio 26, Cso Magenta 96, Ple Fulvio Testi 90, Ple Zara 38, Via Vigevano 45, Ple Lucania 10, Via Famagosta 36, Cso San Gottardo 1, Pza Sigmund Freud SNC

Numero verde farmacie di turno
800801185

Viaggiare

Radiobus 02.48034803
o SMS al 335.7872571
Radiotaxi 02.6969, 02.8585, 02.4000, 02.4040, 02.574171

ATM
800.808181
(7.30-19.30)

Ferrovie (Trenitalia)
892021

Trenord
Malpensa Express
800.500.005

Autostrade 02.35201;
06.43632121

Aeroporti: Malpensa e Linate 02.74852200;

Orio al Serio
035.326323

Malpensa Shuttle (bus) 02.58583185;
0331.258311

Bus da Orio al Serio a Milano Centrale
035.318472;
per Milano Lambrate
035.330395

Servizi

EMERGENZE
Questura 02.62261
Polizia 113 / 02.62261
Carabinieri
112 / 02.62761
Vigili del fuoco
115
Vigili urbani
02.77031-77271
Polizia stradale
02.326781
Croce Rossa Centrale
Via Pucci 02.3883
Ambulanze
118
Centro antiveneni
02.66101029
Centro ustioni
02.64442625
Guardia ostetrica
02.57991
Guardia medica
02.34567
Emergenza infanzia
114

Croce Rosa Celeste
02.3319845/33100000
Pronto soccorso bambini 02.57995363
Telefono Azzurro 19696
CAF
02.8265051
Centro bambino maltrattato
02.66201076
Emergenza anziani
800.777888
Volontariato Terza Età pronto intervento
02.89125125
Guardia medica cardiologica
02.89406035
Assistenza dentistica continua 02.865460
ASL Milano 02.85781
Drogatel 800.016600
Un amico in Comune (Centro ascolto vittime di violenza e reati)
800.667733

Headline: Ansa
Date: 12 mar 2014



ANSAmед - Domani nel Mediterraneo

12 MARZO, 19:03

0

Tweet 0

Consiglia 0

[Indietro](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci](#)

A⁻ A A⁺

(ANSAmед) - ROMA, 12 MAR - Questi i principali avvenimenti di interesse per i Paesi euro-mediterranei previsti per domani: CITTA' DEL VATICANO - Primo anniversario dell'elezione di Papa Francesco.

PARIGI - Ue, il presidente della Commissione europea Josè Manuel Durao Barroso partecipa al Consiglio di Cooperazione Economica.

TUNISI - Ue, visita del commissario europeo alla Politica di vicinato Stefan Fule (anche il 14).

MILANO - Tavola rotonda dal titolo 'Turchia. La politica estera nel Medio Oriente che cambia', iniziativa promossa da (CIPMO - Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente e East Global Geopolitics). (ANSAmед).

Headline: VareseNews

Date: 12 mar 2014

Economia | VareseNews



MILANO

Turchia. La politica estera nel Medio Oriente che cambia

La tavola rotonda si terrà giovedì 13 marzo alle 17 presso la Conference Hall di UniCredit. L'iniziativa promossa da CIPMO - Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente e East Global Geopolitics, insieme al Ministero degli Affari Esteri, UniCredit e Promos – Camera di Commercio di Milano

Alla vigilia delle elezioni amministrative del 30 marzo e di quelle presidenziali di agosto, che rappresenteranno due essenziali scadenze politiche per il **Presidente turco Recep Tayyip Erdogan**, **Cipmo - Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente e East Global Geopolitics**, insieme al ministero degli **Affari Esteri, UniCredit e Promos – Camera di Commercio di Milano**, tornano a porre l'attenzione su Turchia con la Tavola Rotonda "Turchia. La politica estera nel Medio Oriente che cambia".

«La Turchia si trova ad affrontare una serie di nodi difficili, in una fase di radicale cambiamento di tutto lo scenario regionale – sottolinea **Janiki Cingoli**, direttore di Cipmo - Molti i fronti aperti: il negoziato con l'Europa; i rapporti con i paesi del Nord Africa, a cominciare dall'Egitto; l'irrisolta crisi siriana; la trattativa ancora aperta con Israele, malgrado la riconciliazione promossa da Obama; la politica biunivoca verso l'Iran, avversario in Siria ma sempre più importante partner economico e nuovo protagonista dello stesso confronto diplomatico; il ritorno sulla scena della Russia, decisa a riproporsi come attore strategico in tutta l'area; il ritiro degli Stati Uniti, orientati oramai a gestire le diverse crisi leading from behind, anche se si stanno impegnando in prima persona nel negoziato israelo-palestinese. La Turchia deve quindi riparametrare la sua politica e le sue coordinate internazionali, per continuare a essere uno dei pilastri su cui costruire il nuovo sistema di relazioni nell'area: un equilibrio basato su un sistema multipolare e non omogeneo, destinato a trovare costantemente un suo equilibrio dinamico».

Presieduto da **Janiki Cingoli**, dopo i saluti istituzionali dell'ambasciatore della Repubblica di Turchia in **Italia, Akki Akil, e di Remo Eder**, membro del Consiglio della Camera di Commercio di Milano e consigliere di amministrazione di Promos, l'incontro si aprirà con un intervento di Giuseppe Scognamiglio, vice presidente esecutivo per gli affari istituzionali, internazionali e regolatori di **UniCredit**, cui seguirà la Tavola Rotonda moderata da Carlo Marsili, per lungo tempo Ambasciatore d'Italia in **Turchia**. Protagonisti della **Tavola Rotonda**, saranno alcuni prestigiosi studiosi turchi, arabi e europei. Di seguito, il programma.

12/03/2014

redazione@varesenews.it

Headline: WherEvent


Date: 12 mar 2014




Turchia. Quale politica estera nel Medio Oriente che cambia

Informations

 Milano, Via Tommaso Grossi 10

 Today, 17h00

 Organized by : **Centro Cipmo**

 Event page on Facebook

 Report this event

Description

Tavola rotonda

Turchia. Quale politica estera nel Medio Oriente che cambia

Milano, 13 marzo 2013 ore 17.00

Conference Hall – UniCredit

Via Tommaso Grossi, 10

Hanno già confermato la loro presenza:

Giuseppe Scognamiglio, Vice Presidente Esecutivo per gli Affari Istituzionali, Internazionali e Regulatori di UniCredit

Hakkı Akil, Ambasciatore della Repubblica di Turchia in Italia

Carlo Marsili, già Ambasciatore d'Italia in Turchia

Olivier Roy, Direttore scientifico del "Programma Mediterraneo" al Robert Schuman Centre for Advanced Studies dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze

Sergio Romano, Editorialista del Corriere della Sera

Suat Kinikhoglu, Direttore esecutivo di STRATIM – Center for Strategic Communication di Ankara

Bahgat Korany, Professore di Relazioni internazionali all'Università Americana del Cairo

Fatima Ayub, Associate policy fellow del "Programma Medio Oriente e Nord Africa" di ECFR – European Council on Foreign Relations e curatrice della pubblicazione Gulf Analysis

Riccardo Redaelli, Professore di Geopolitica e di Storia e istituzioni dell'Asia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, e direttore di CRiSSMA - Centro di Ricerca sul Sistema Sud e Mediterraneo

Allargato dell'Ateneo

Lingue di lavoro: italiano e inglese. E' prevista la traduzione simultanea.

*** Per partecipare è necessario registrarsi, scrivendo all'indirizzo: convegno.turchia@cipmo.org; oppure telefonando allo 02 866.147 – 02 866.109 ***

Headline: Corriere.it

Date: 12 mar 2014

L'agenda di domani

MILANO (MF-DJ)--Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici piu' rilevanti domani:

Giovedì 13 marzo FINANZA Roma 10h00 Istat - prezzi al consumo a febbraio Roma 10h00

Assoprevidenza organizza un convegno sul tema 'Gli investimenti etici dei fondi pensione'.

Intervengono Sergio Corbello, Presidente Assoprevidenza, Giovanni Verzaro, Presidente Fondo

Pensioni Gruppo Bnl/Bnp Paribas Italia, Antonio Miglio, a.d. Ream Sgr promotore del Fondo Green

Star, Fabrizio Di Lazzaro, Presidente Fondo Pensioni Banca di Roma, Giuseppe Santoro, Vicepresidente

Inarcassa, Rino Tarelli, Presidente Covip. Piazza Augusto Imperatore, 27 Roma 10h00 Aula magna

Universita' Lumsa (via della Traspontina 21), convegno FAI - FILCA "Codice di Camaldoli". Conclude

Raffaele Bonanni Roma 11h30 XX Congresso nazionale della Fabi. Question time con il patron di

B.Profilo, Matteo Arpe. Presso Ergife Palace Hotel, Via Aurelia, 619 Verona 12h30 Presentazione dei

risultati annuali di Volotea e outlook per il 2014. Presenti il presidente di Catullo, Paolo Arena e il d.g.

Carmine Bassetti. Presso il terminal partenze dell'aeroporto di Verona, Area Check-in CDA Acque

Potabili, Aeffe, AdF, Cad It, El.En., Mutuonline, Grandi Viaggi, Isagro, P.Frau, Saes Getters ASSEMBLEE

-- ECONOMIA POLITICA Varignana(Bo) Partecipazione di Banca Ifis alla terza edizione del convegno

"Le Eccellenze del Made in Italy". Tra i presenti Giovanni Bossi, AD, e Mara Di Giorgio, Investor Relator.

Palazzo di Varignana, Via Ca' Venturoli 1925. Termina domani Roma Matteo Renzi registra Porta a

Porta Roma 16h00 Cnel - presentazione del libro su Bruno Storti e tavola rotonda dedicata alla figura

di Bruno Storti, che fu tra i fondatori della Cisl e successivamente segretario generale dal 1958 al

1976. L'iniziativa avviene in occasione della presentazione del libro scritto dal figlio Claudio, "Bruno

Storti e la CISL - Storie, ricordi, testimonianze (Edizioni Lavoro, Roma, dicembre 2013). La tavola

rotonda prevede la partecipazione di Raffaele Bonanni, Segretario Generale della Cisl e degli ex

Segretari Generali della Confederazione di via Po: Pierre Carniti, Franco Marini, Sergio D'antoni e

Savino Pezzotta. Saranno presenti inoltre il presidente del Cnel, Antonio Marzano, Giuseppe Acocella,

Tiziano Treu e Claudio Storti. Roma 16h00 Montecitorio, Sala della Regina - Conferenza internazionale

'Il valore dell'Europa. Crescita, occupazione e diritti: l'Unione europea alla prova', intervengono Laura

Boldrini, Piero Grasso, Giorgio Napolitano Milano 17h00 tavola rotonda: 'Turchia. La politica estera

nel Medio Oriente che cambia'. Tra i presenti Giuseppe Scognamiglio, vice presidente esecutivo per gli

Affari Istituzionali, internazionali e regolatori di Unicredit; Hakki Akil, Ambasciatore della Repubblica

di Turchia in Italia. Conference Hall - Unicredit, Via Tommaso Grossi 10 Milano 18h00 La Fondazione

Istituto Bruno Leoni organizza un seminario con Daniel Caprio dal titolo: 'Big Data is worth absolutely

nothing without big judgment'. Presso la sede di Milano dell'IBL (Piazza Castello 23 - MM Cadorna).

ECONOMIA INTERNAZIONALE -- red/ds (fine) MF-DJ NEWS 1219:40 mar 2014

Headline: agensir.it
Date: 11 mar 2014

SIR Servizio Informazione Religiosa
Direttore: Domenico Delle Foglie

Sabato 01 Marzo 2014

14:20 - TURCHIA: CIPMO, TAVOLA ROTONDA SU POLITICA ESTERA NEL MEDIO ORIENTE CHE CAMBIA

"Turchia. Quale politica estera nel Medio Oriente che cambia" è il tema della tavola rotonda che si svolgerà a Milano il 13 marzo (ore 17.00, Conference Hall - UniCredit, via Tommaso Grossi, 10) per iniziativa del Cipmo, il Centro italiano per la pace in Medio Oriente e dell'East Global Geopolitics. Durante i lavori, secondo quanto riferisce il Cipmo, verranno presi in esame temi quali il negoziato con l'Europa; i rapporti con i paesi del Nord Africa, a cominciare dall'Egitto; l'irrisolta crisi siriana; la trattativa ancora aperta con Israele; la politica biunivoca verso l'Iran; il ritorno sulla scena della Russia, decisa a riproporsi come attore strategico in tutta l'area. Tra i relatori Hakký Akil, Ambasciatore della Repubblica di Turchia in Italia, Bahgat Korany, professore di Relazioni internazionali all'Università Americana del Cairo, Carlo Marsili, già Ambasciatore d'Italia in Turchia, Olivier Roy, Direttore scientifico del "Programma Mediterraneo" al Robert Schuman Centre for Advanced Studies dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze, Sergio Romano, editorialista del Corriere della Sera e Riccardo Redaelli, professore di Geopolitica e di Storia e istituzioni dell'Asia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, e direttore di Crissma - Centro di Ricerca sul Sistema Sud e Mediterraneo Allargato dell'Ateneo.

Headline: bobobo.it

Date: 11 mar 2014



BoBoBo la scimmia per il divertimento, a Milano

Turchia. Quale politica estera nel Medio Oriente che cambia

Per richiedere la rimozione dell'evento visitare la sezione [contatti](#)

(questo è un evento futuro, visualizza tutti gli eventi di oggi 11/03/2014)

★ **SCHEDA EVENTO**

★ FOTO (0)

★ FILES (0)

★ VIDEO (0)

Scegli Tu! ▶ [Teatro di Milano](#) ▶ [Mar Mediterraneo](#) ▶ [Congressi Milano](#) ▶ [Eventi Milano](#)

CLICCA QUI E PARTECIPA A QUESTO EVENTO

Questa azione non ha valore di prenotazione

Città: Milano

Data di inizio: 13/03/2014

Ora di inizio: 17:00

Dove: Milano, Via Tommaso Grossi 10

Tavola rotonda

Turchia. Quale politica estera nel Medio Oriente che cambia

Milano, 13 marzo 2013 ore 17.00

Conference Hall - UniCredit

Via Tommaso Grossi, 10

Hanno già confermato la loro presenza:

Giuseppe Scognamiglio, Vice Presidente Esecutivo per gli Affari Istituzionali, Internazionali e Regolatori di UniCredit

Hakk? Akil, Ambasciatore della Repubblica di Turchia in Italia

Carlo Marsili, già Ambasciatore d'Italia in Turchia

Olivier Roy, Direttore scientifico del "Programma Mediterraneo" al Robert Schuman Centre for Advanced Studies dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze

Sergio Romano, Editorialista del Corriere della Sera

Suat Kinikhoglu, Direttore esecutivo di STRATIM - Center for Strategic Communication di Ankara

Bahgat Korany, Professore di Relazioni internazionali all'Università Americana del Cairo

Fatima Ayub, Associate policy fellow del "Programma Medio Oriente e Nord Africa" di ECFR - European Council on Foreign Relations e curatrice della pubblicazione Gulf Analysis

Riccardo Redaelli, Professore di Geopolitica e di Storia e istituzioni dell'Asia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, e direttore di CRiSSMA - Centro di Ricerca sul Sistema Sud e Mediterraneo Allargato dell'Ateneo

Lingue di lavoro: italiano e inglese. E' prevista la traduzione simultanea.

*** Per partecipare è necessario registrarsi, scrivendo all'indirizzo: convegno.turchia@cipmo.org; oppure telefonando allo 02.866.147 - 02.866.109 ***

Headline: italiannetwork.it

Date: 11 mar 2014



ITALIANI E ITALIANI ALL'ESTERO - TURCHIA - APPUNTAMENTO A MILANO SULLA TURCHIA IN VISTA DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE E PRESIDENZIALI IN UNA FASE DI RADICALE CAMBIAMENTO NELL'AREA

(2014-03-11)

"Turchia. La politica estera nel Medio Oriente che cambia" è il titolo di una tavola rotonda promossa da CIPMO - Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente e East Global Geopolitics, insieme al Ministero degli Affari Esteri, UniCredit e Promos - Camera di Commercio di Milano che si terrà a Milano il 13 marzo alla Conference Hall di UniCredit.

Alla vigilia delle elezioni amministrative del 30 marzo e di quelle presidenziali di agosto, che rappresenteranno due essenziali scadenze politiche per il Presidente turco Recep Tayyip Erdogan, CIPMO - Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente e East Global Geopolitics, insieme al Ministero degli Affari Esteri, UniCredit e Promos - Camera di Commercio di Milano, tornano a porre l'attenzione su Turchia.

"La Turchia si trova ad affrontare una serie di nodi difficili, in una fase di radicale cambiamento di tutto lo scenario regionale - sottolinea Janiki Cingoli, direttore di CIPMO - Molti i fronti aperti: il negoziato con l'Europa; i rapporti con i paesi del Nord Africa, a cominciare dall'Egitto; l'irrisolta crisi siriana; la trattativa ancora aperta con Israele, malgrado la riconciliazione promossa da Obama; la politica biunivoca verso l'Iran, avversario in Siria ma sempre più importante partner economico e nuovo protagonista dello stesso confronto diplomatico; il ritorno sulla scena della Russia, decisa a riproporsi come attore strategico in tutta l'area; il ritiro degli Stati Uniti, orientati oramai a gestire le diverse crisi leading from behind, anche se si stanno impegnando in prima persona nel negoziato israelo-palestinese. La Turchia deve quindi riparametrare la sua politica e le sue coordinate internazionali, per continuare a essere uno dei pilastri su cui costruire il nuovo sistema di relazioni nell'area: un equilibrio basato su un sistema multipolare e non omogeneo, destinato a trovare costantemente un suo equilibrio dinamico."

Presieduto da Janiki Cingoli, dopo i saluti istituzionali dell'Ambasciatore della Repubblica di Turchia in Italia, Akki Akil, e di Remo Eder, membro del Consiglio della Camera di Commercio di Milano e consigliere di amministrazione di Promos, l'incontro si aprirà con un intervento di Giuseppe Scognamiglio, vice presidente esecutivo per gli affari istituzionali, internazionali e regolatori di UniCredit, cui seguirà la Tavola Rotonda moderata da Carlo Marsili, per lungo tempo Ambasciatore d'Italia in Turchia. Protagonisti della Tavola Rotonda, saranno alcuni prestigiosi studiosi turchi, arabi e europei.

Fra gli interventi si segnalano : Olivier Roy, Direttore scientifico del "Programma Mediterraneo" al Robert Schuman Centre for Advanced Studies dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze; Sergio Romano, Editorialista del Corriere della Sera; Cengiz Çandar, Editorialista del quotidiano turco Radikal; Bahgat Korany, Professore di Relazioni internazionali all'Università Americana del Cairo; Fatima Ayub, Associate policy fellow del "Programma Medio Oriente e Nord Africa" di ECFR - European Council on Foreign Relations e curatrice della pubblicazione Gulf Analysis; Riccardo Redaelli, Professore di Geopolitica e di Storia e istituzioni dell'Asia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, e direttore di CRiSSMA - Centro di Ricerca sul Sistema Sud e Mediterraneo Allargato dell'Ateneo. (11/03/2014-ITL/ITNET)

Headline: impresamia.it

Date: 11 mar 2014



MEDIO ORIENTE - Tavola rotonda: Turchia. La politica estera nel Medio Oriente che cambia



[News](#)



Alla vigilia delle elezioni amministrative del 30 marzo e di quelle presidenziali di agosto, che rappresenteranno due essenziali scadenze politiche per il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, CIPMO - Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente e East Global Geopolitics, insieme al Ministero degli Affari Esteri, UniCredit e Promos - Camera di Commercio di Milano, tornano a porre l'attenzione su Turchia con la Tavola Rotonda "Turchia. La politica estera nel Medio Oriente che cambia".



"La Turchia si trova ad affrontare una serie di nodi difficili, in una fase di radicale cambiamento di tutto lo scenario regionale - sottolinea **Janiki Cingoli, direttore di CIPMO** - Molti i fronti aperti: il negoziato con l'Europa; i rapporti con i paesi del Nord Africa, a cominciare dall'Egitto; l'irrisolta crisi siriana; la trattativa ancora aperta con Israele, malgrado la riconciliazione promossa da Obama; la politica biunivoca verso l'Iran, avversario in Siria ma sempre più importante partner economico e nuovo protagonista dello stesso confronto diplomatico; il ritorno sulla scena della Russia, decisa a riproporsi come attore strategico in tutta l'area; il ritiro degli Stati Uniti, orientati oramai a gestire le diverse crisi leading from behind, anche se si stanno impegnando in prima persona nel negoziato israelo-palestinese. La Turchia deve quindi riparametrare la sua politica e le sue coordinate internazionali, per continuare a essere uno dei pilastri su cui costruire il nuovo sistema di relazioni nell'area: un equilibrio basato su un sistema multipolare e non omogeneo, destinato a trovare costantemente un suo equilibrio dinamico."

Presieduto da Janiki Cingoli, dopo i saluti istituzionali dell'ambasciatore della Repubblica di Turchia in Italia, Akki Akil, e di Remo Eder, membro del Consiglio della Camera di Commercio di Milano e consigliere di amministrazione di Promos, l'incontro si aprirà con un intervento di Giuseppe Scognamiglio, vice presidente esecutivo per gli affari istituzionali, internazionali e regolatori di UniCredit, cui seguirà la Tavola Rotonda moderata da Carlo Marsili, per lungo tempo Ambasciatore d'Italia in Turchia. Protagonisti della Tavola Rotonda, saranno alcuni prestigiosi studiosi turchi, arabi e europei. Di seguito, il programma.

AGENDA

Ore 17,00 Apertura dei lavori

Presiede: Janiki Cingoli, Direttore CIPMO, Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente

Saluti istituzionali

Hakki Akil, Ambasciatore della Repubblica di Turchia in Italia

Remo Eder, membro del Consiglio della Camera di Commercio di Milano e Consigliere di Amministrazione di Promos

Intervento di apertura

Giuseppe Scognamiglio, Vice Presidente Esecutivo per gli Affari Istituzionali, Internazionali e Regolatori di UniCredit

TAVOLA ROTONDA

Introduce:

Carlo Marsili, già Ambasciatore d'Italia ad Ankara (2004-2010), Coordinatore scientifico del progetto "Fenomeno Turchia"

Intervengono:

Olivier Roy, Direttore scientifico del "Programma Mediterraneo" al Robert Schuman Centre for Advanced Studies dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze

Sergio Romano, Editorialista del Corriere della Sera

Cengiz Çandar, Editorialista del quotidiano turco Radikal

Bahgat Korany, Professore di Relazioni internazionali all'Università Americana del Cairo

Fatima Ayub, Associate policy fellow del "Programma Medio Oriente e Nord Africa" di ECFR - European Council on Foreign Relations e curatrice della pubblicazione Gulf Analysis

Riccardo Redaelli, Professore di Geopolitica e di Storia e istituzioni dell'Asia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, e direttore di CRISMA - Centro di Ricerca sul Sistema Sud e Mediterraneo Allargato dell'Ateneo

Headline: corrieredelweb.blogspot.it

Date: 11 mar 2014



MARTEDÌ 11 MARZO 2014

Tavola rotonda a cura di CIPMO: Turchia. La politica estera nel Medio Oriente che cambia - 13 marzo ore 17, Milano

Il prossimo Giovedì, **13 Marzo alle ore 17.00** (presso la Conference Hall – UniCredit - Via Tommaso Grossi, 10 di Milano) si terrà la tavola rotonda: **Turchia. La politica estera nel Medio Oriente che cambia.**

Iniziativa promossa da CIPMO - Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente e East Global Geopolitics, insieme al Ministero degli Affari Esteri, UniCredit e Promos – Camera di Commercio di Milano.

Alla vigilia delle elezioni amministrative del 30 marzo e di quelle presidenziali di agosto, che rappresenteranno due essenziali scadenze politiche per il Presidente turco Recep Tayyip Erdogan, CIPMO - Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente e *East Global Geopolitics*, insieme al Ministero degli Affari Esteri, UniCredit e Promos – Camera di Commercio di Milano, tornano a porre l'attenzione su Turchia con la Tavola Rotonda "Turchia. La politica estera nel Medio Oriente che cambia".

Intervengono: Giuseppe Scognamiglio, vice presidente esecutivo affari istituzionali di UniCredit; Olivier Roy, orientalista e politologo francese; Sergio Romano, editorialista del Corriere della Sera; Cengiz Çandar, editorialista del quotidiano turco Radikal; Bahgat Korany, professore di relazioni internazionali all'Università Americana del Cairo; Fatima Ayub, associate policy fellow del "Programma Medio Oriente e Nord Africa" dello European Council on Foreign Relations; Riccardo Redaelli, professore di geopolitica all'Università Cattolica.

Headline: Rai Radio 3

Date: 08 mar 2014



Agenda di Marzo

8 marzo 2014

CIPMO e East Global Geopolitics insieme al **Ministero degli Affari Esteri, UniCredit e Promos – Camera di Commercio di Milano**, promuovono la Tavola rotonda "**Turchia. Quale politica estera nel Medio Oriente che cambia**" con importanti relatori invitati a discutere sulle sfide che la Turchia dovrà affrontare nel prossimo futuro: dal negoziato con l'Europa ai rapporti con i paesi del Nord Africa, dall'irrisolta crisi siriana alla trattativa ancora aperta con Israele.

Tavola rotonda
Turchia. Quale politica estera nel Medio Oriente che cambia
Milano, 13 marzo 2013 ore 17.00
Conference Hall – UniCredit
Via Tommaso Grossi, 10
MM1 Cordusio

Parteciperanno:

Giuseppe Scognamiglio, Vice Presidente Esecutivo per gli Affari Istituzionali, Internazionali e Regolatori di UniCredit

Hakki Akil, Ambasciatore della Repubblica di Turchia in Italia

Remo Eder, Membro del Consiglio della Camera di Commercio di Milano e Consigliere di Amministrazione di Promos

Carlo Marsili, già Ambasciatore d'Italia in Turchia

Olivier Roy, Direttore scientifico del "Programma Mediterraneo" al *Robert Schuman Centre for Advanced Studies* dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze

Sergio Romano, Editorialista del *Corriere della Sera*

Cengiz Candar, Editorialista del quotidiano turco *Radikal*

Bahgat Korany, Professore di Relazioni internazionali all'Università Americana del Cairo

Fatima Ayub, *Associate policy fellow* del "Programma Medio Oriente e Nord Africa" di ECFR – *European Council on Foreign Relations* e curatrice della pubblicazione *Gulf Analysis*

Riccardo Redaelli, Professore di Geopolitica e di Storia e istituzioni dell'Asia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, e direttore di CRISMA - Centro di Ricerca sul Sistema Sud e Mediterraneo Allargato dell'Ateneo

Lingue di lavoro: italiano e inglese. E' prevista la traduzione simultanea.

***** Per partecipare è necessario registrarsi, scrivendo all'indirizzo:**

convegno.turchia@cipmo.org; oppure telefonando allo 02 866.147 – 02 866.109 ***